ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 14 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5910

LO SVILUPPO DI ROMA E L'ESPOSIZIONE MONDIALE

Il Duce visita i grandiosi lavori ferroviari dell'Urbe

La nuova stazione: uno sbancamento di 250.000 metri cubi - Un fascio di 42 binari - Il centro del Littorio potrà smistare 3000 carri al giorno

Fra l'entusiasmo e la gratitudine di quattromila lavoratori

ROMA, 13

Stamani il Duce ha compiuto un'attenta, lunga e minuziosa visita ai grandi lavori in corso per la sistemazione dei servizi ferroviari dell'Urbe. I lavori, che sono stati concepiti con una visione ampia e lungimirante dei bisogni della Capitale, pur corrispondendo alle speciali esigenze dell'Esposizione mondiale del 1942-XX, sono destinati a soddisfare in modo completo e organico le necessità di un lungo periodo di tempo.

Uno scalo soppresso per consentire l'espansione edilizia

E dovunque, dalla Stazione di Roma Ostiense, da dove la visita ha avuto inizio, alla località ove sorgerà la nuova grande stazione di smistamento del Littorio, dove la visita è stata completata, l'apparire del Duce, le Sue soste, il Suo vivo interessamento alle opere hanno suscitato l'appassionato, affettuoso, spontaneo entusiasmo delle nostre maestranze, che interrompevano brevemente il lavoro per gridare a Lui tutta la loro più profonda dedizione e devozione.

Alla stazione di Roma Ostiense attendono il Duce, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Comunicazioni, il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario alle Comunicazioni per le Ferrovie dello Stato, il capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Governatore, il comandante della Milizia ferroviaria e numerosi altri funzionari delle Comunicazioni.

Dalla sopraelevazione che domina l'ampia distesa della zona della Stazione Ostiense, il Duce, dopo avere ricevuto l'ossequio delle gerarchie, ha innanzitutto esaminato i grafici e le fotografie dei lavori che Gli venivano illustrati dal Ministro delle Comunicazioni. Le opere della stazione di Roma Ostiense sono già ultimate nei nuovi grandi impianti dello scalo merci destinato a sostituire quello di Trastevere Vecchia, che sarà soppresso per rendere possibile la sistemazione edilizia della zona. Qui sono tuttora in corso i lavori del magazzino centrale per la Provvida, mentre fra breve sarà iniziata la costruzione del nuovo fabbricato viaggiatori in corrispondenza della grande piazza che è già stata sistemata e unita con il piazzale di Porta San Paolo a mezzo del Viale Hitler.

A Termini

Le maestranze operaie addette a questi lavori, non appena scorto il Duce, levano alto e vibrante il loro grido gioioso. Ed è un clamore di incontenibile passione che si spande sonoro nell'invocazione ripetuta di «Duce! Duce!». Il Duce guarda compiaciuto gli operai, li saluta con cordialità levando il braccio romanamente e quindi lascia il cantiere di Roma Ostiense e si reca sulla Via Casilina, sostando nel punto in cui sotto di essa passeranno le linee per il traffico merci che da Tuscolana e Mandrione vanno a Roma Tiburtina.

Il Duce osserva le opere speciali che sono in corso per assicurare questo attraversamento e quelle delle linee ferroviarie di Napoli e dell'acquedotto Felice. L'apparire del Duce è salutato ovunque dall'applauso appassionato degli operai.

La visita prosegue per il nuovo varco costruito a sussidio degli impianti di Roma Termini per il deposito e la pulizia dei treni, con un fascio di 42 binari, dotato dei più moderni impianti. Ivi si trova anche un magazzino per il rifornimento delle carrozze-ristorante e di quelle con letti, nonchè un grande capannone per il ricovero di carrozze-salone. Questo notevole complesso di impianti è già in esercizio e fu eseguito con ritmo tanto accelerato che dal giorno in cui, nel febbraio 1937, il Duce diede il primo colpo di piccone per l'inizio dei lavori, a quello in cui potè essere iniziata l'utilizzazione degli impianti, sono trascorsi appena 19 mesi. Sono ora in corso i lavori per la nuova stazione viaggiatori e merci, che sorgerà a circa 800 metri verso Tivoli dalla vecchia stazione di Prenestina, che dovrà essere soppressa.

Il Duce, che tutto osserva con profonda attenzione, si reca quindi a visitare i lavori per la grande stazione di Termini che si sono iniziati con la costruzione di un'ala del nuovo fabbricato. Il lavoro qui si svolge con grandissima intensità, in modo continuo di giorno e di notte e richiede particolari accorgimenti per la costruzione in immediata continuità del binario in esercizio dei nuovi fabbricati, i cui piani sotterranei si trovano a circa 12 metri sotto i binari e le cui fondazioni dovettero essere spinte fino a 18 metri sotto di essi.

Rialzamento delle rotaie sopra la quota massima del Tevere

Per fare luogo a questi fabbricati, si dovette eseguire uno sbancamento di ben 250.000 metri cubi. E questo non è che uno dei cinque gruppi di lavori già organizzati per la stazione di Termini, il cui piazzale presenterà un'importante novità rispetto ai progetti originari: un sottopassaggio per il traffico stradale alla altezza di Via Cappellini, per mettere a più diretta comunicazione il centro col quartiere dell'Università e col Ministero dell'Aeronautica.

Il Duce è passato poi alla stazione Tiburtina, dove sono in pieno sviluppo i lavori per ampliare il piazzale attuale e per i fabbricati destinati ad accogliere i magazzini approvvigionamenti, rimasti finora nella stazione di Trastevere vecchia, la quale deve essere abbandonata in armonia con la sistemazione urbanistica della zona. Questa stazione avrà anche un nuovo fabbricato viaggiatori, molti binari ed ampi marciapiedi, perchè dovrà essere in grado di sussidiare la Stazione Termini nei periodi di punta del traffico. Tutto il piano dei binari dovrà essere rialzato fin sopra la quota massima di piena del Tevere.

Dopo una breve sosta presso il nuovo ponte ferroviario sull'Aniene, il Duce completa il sopraluogo alle imponenti opere ferroviarie dell'Urbe recandosi nella località dove sorgerà la nuova grande stazione di smistamento del Littorio. Questa si svolge lungo la Via Salaria e per circa 3 chilometri e mezzo con una larghezza di 300 metri, per far posto a un complesso grandioso di impianti per lo smistamento ed il riordino dei treni merci. Avrà la potenzialità di smistare oltre 3000 carri al giorno, provvederà per la pulizia e la disinfezione dei carri bestiame e sarà dotata di uno speciale deposito locomotive con officina e squadre rialzo dei carri. In pieno sviluppo sono i lavori, affidati alla ditta appaltatrice Walter Manfredi, per la formazione del piazzale, che richiederanno un imponente movimento di materiale di circa tre milioni e mezzo di metri cubi, metà dei quali sono già sistemati.

Ritmo rapidissimo

Il ritmo di questi lavori è celerissimo, l'impiego di mano d'opera e di mezzi di trasporto ingente, di modo che si riesce ad eseguire giornalmente lo scavo di 15.000 metri cubi.

Questo grandioso, imponentissimo complesso di lavori è stato visitato dal Duce in tre punti: all'inizio della nuova stazione, poi presso gli impianti della squadra rialzo e trasbordo, mentre l'ultimo tratto, di circa un chilometro, da Villa Spada a Fidene, in corrispondenza dell'ultima grande trincea, Egli lo ha percorso a piedi, col Suo passo caratteristicamente svelto e vigoroso. E anche qui il Duce è stato accolto dalle maestranze con entusiasmo appassionato e travolgente. Egli è passato così tra le schiere dei lavoratori che scandivano alto il Suo nome, riecheggiante lungamente con ardore vibrantissimo, mentre il capo-cantiere Gli esprimeva tutta la gioia e la riconoscenza orgogliosa e devota degli operai.

E qui, al termine della Sua minuziosa visita, il Duce è salutato dalle fresche voci della giovinezza. Sono le scolaresche del luogo che Lo invocano con fervidissimo entusiasmo.

Doppia paga agli operai

Alla fine del lungo giro il Ministro Benni riassume al Duce le caratteristiche dei lavori per la sistemazione ferroviaria di Roma, ponendone in rilievo le dimensioni assolutamente eccezionali: movimenti di terra metri cubi 7 milioni e mezzo; fabbricati metri cubi 2 milioni, opere d'arte metri cubi 642.000, binari km. 360, massicciata per il binario metri cubi 700.000, cabine per apparati centrali per manovre di scambio e segnali 24, con 2236 leve; 26 milioni di giornate lavorative.

S. E. Benni ha da ultimo accennato agli importanti lavori da eseguire sulle altre linee e alle forniture di nuovo materiale rotabile secondo il grandioso programma di potenziamento della rete che impegna il quadriennio 1938-41, richiedendo un impiego complessivo nei cantieri e nelle officine di ben 155 milioni di giornate lavorative.

Il Duce ha rivolto il suo vivo elogio al Ministro Benni, ai suoi collaboratori, alle imprese e alle maestranze, che assommano a oltre 4000 operai provenienti da tutte le provincie d'Italia. Ha inoltre disposto che a tutti gli operai sia oggi corrisposta la paga doppia.

Il passaggio e le soste del Duce da zona a zona hanno suscitato ovunque le vivissime acclamazioni della folla addensatasi nelle vie e che gremiva le finestre e le terrazze delle case.

Il Consiglio dei Ministri approva oggi il bilancio 1939-40

ROMA, 13

Come è stato annunciato, domani, mercoledì, alle ore 10, il Duce presiederà a Palazzo Viminale una riunione del Consiglio dei Ministri per l'esame dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 1939-40.

L'Ambasciatore Philips riparte oggi per Roma

NEW YORK, 13

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma William Philips si imbarcherà domani mattina sul «Rex» per fare ritorno alla sua residenza.

Il Principe di Piemonte visita nuovamente la Mostra del minerale

ROMA, 13

S. A. R. il Principe di Piemonte è tornato a visitare nel pomeriggio di oggi la Mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo. Il Principe è stato ricevuto dal Segretario del Partito ed è stato accompagnato in questa seconda visita ai reparti della interessante rassegna dai dirigenti della Mostra stessa.

Le parole del Duce al pranzo di Palazzo Venezia

«Scienza tecnica lavoro ci garantiscono la vittoria»

ROMA, 13

Ecco le parole pronunciate dal Duce al pranzo offerto ieri sera a Palazzo Venezia:

«Bevo in onore della scienza, della tecnica e del lavoro.

Bevo in onore della grande battaglia per l'autarchia. Queste forze, unite e volitive, ci garantiscono la vittoria».

L'„Eugenio di Savoia" giunto a Santos

SANTOS, 13

Alle 17 è giunto in porto l'incrociatore italiano «Eugenio di Savoia». Una folla di molte decine di migliaia di persone si era assiepata lungo i moli ed ha lungamente applaudito la nave mentre compiva le operazioni di ormeggio. Al molo d'onore erano convenute tutte le autorità civili, militari e navali locali. Due bande militari hanno suonato gli inni italiani e brasiliani mentre le scolaresche italiane agitavano freneticamente bandierine tricolori.

Una aristocratica società ha fatto formale richiesta al R. Console italiano di invitare gli ufficiali della nave ad assistere ad una partita di polo che sarà disputata in onore dell'Ammiraglio Somigli.

La Lega delle Nazioni in stato fallimentare

BRUSSELLE, 13

Sotto la presidenza del Ministro di Stato Carton Wiart, si è aperta la sessione del Comitato della Società delle Nazioni. Il Comitato ha dovuto constatare che la situazione finanziaria della Società si va di giorno in giorno aggravando. La serie d'insuccessi riportati, i numerosi abbandoni, il senso di universale sfiducia che ormai la circonda, hanno ridotto la Lega ginevrina in istato fallimentare. Dopo breve discussione è stato approvato dal Comitato il rapporto del Presidente del Senato norvegese, che conclude con la necessità di ridurre del 20 per cento le spese previste nel bilancio 1940, spese che per il 1939 salgono all'enorme cifra di 32.134.000

Ciò che il Duce ha fatto per l'Ungheria

La vigorosa prefazione di Galeazzo Ciano

al libro del giornalista Badics

BUDAPEST, 13

I giornali in ampie recensioni continuano a interessarsi del libro del giornalista ungherese Badics, dal titolo: «Quello che Mussolini ha fatto per l'Ungheria» e del libro pubblicano in grande rilievo la prefazione dettata dal Ministro degli Affari Esteri d'Italia conte Ciano. La prefazione dice:

«Questo libro si pubblica mentre le gloriose bandiere dell'Ungheria rientrano, dopo 20 anni di lontananza, nei territori sacri del Felvidek; e Komarom, Verbely, Jolsva, Kassa, Ungvar, Munkacs sono ricongiunte alla Patria. Venti anni di attesa, di resistenza e di fedeltà ad una causa di giustizia che oggi, vittoriosa, cancella dalla storia di Europa una delle pagine più dure e più oscure che la cieca prepotenza dei trattati del 1919 aveva scritte. Restituita, nella libertà dei suoi ordinamenti militari, alla sua piena sovranità, riacquistate genti e territori che contro ogni diritto le erano stati tolti, più forte e più sicura nei suoi nuovi confini, la nuova Ungheria vede oggi realizzate quelle rivendicazioni alle quali il suo popolo ha, con tenace fede, fermamente e lungamente creduto. Non vi è Paese in Europa che possa salutare questi eventi con più profonda soddisfazione del popolo italiano.

Non vi è Paese in Europa che più dell'Italia abbia in questi anni proclamato alto e forte i diritti dell'Ungheria e a questi diritti abbia dato quanto l'Italia il riconoscimento più aperto e l'apporto più costante della propria amicizia.

Dalle pagine di questo libro balza netto e potente il pensiero del Duce, la Sua dura condanna del Trattato del Trianon, la volontà lungimirante e l'azione con la quale Egli per venti anni ha posto in termini chiari davanti all'Europa la necessità di dare al popolo ungherese quelle prove concrete di giustizia che l'Ungheria si attendeva. Primo, Egli, in tempi lontani, levò in Europa la voce in favore delle rivendicazioni ungheresi; primo Egli ha voluto che queste rivendicazioni fossero parte immediata di questa nuova sistemazione di frontiere dell'Europa centrale, che l'Italia e la Germania hanno posto a fondamento di un nuovo ordine di pace e a inizio di una nuova era nei rapporti internazionali.

Io sono felice che il mio nome sia legato all'atto di rinascita dell'Ungheria, compiutosi nel Castello di Eugenio di Savoia, sotto l'egida dell'Asse Roma-Berlino. Più felice ancora che questo atto suggelli l'amicizia tra l'Ungheria e l'Italia. In questo libro sono documentate le prove di questa amicizia per il passato. Noi traiamo da queste prove la certezza della nostra amicizia per l'avvenire».

GALEAZZO CIANO

Le direttive di S. E. Alfieri alla Commissione per la riforma della legge sul diritto di autore

ROMA, 13

Convocata dal Ministro della Cultura Popolare si è riunita la Commissione per la riforma della legge sul diritto di autore. Erano presenti S. E. Amedeo Giannini, presidente, S. E. Edoardo Piola Caselli, gr. uff. Vincenzo Rogari, comm. Margaritori, comm. Aristide de Zengarini, comm. Francesco di Gennaro, on. Corrado Marchi, on. Ermanno Amicucci, on. Giorgio M. Sangiorgi, gr. uff. Luigi Viamonti, comm. Salvatore Gatto, comm. Valerio De Sanctis, prof. Giuseppe Messina, prof. Giuseppe Miceli, avv. Emanuele Cabibbo. Hanno partecipato alla riunione anche il direttore generale del teatro e il capo dell'Ufficio della proprietà letteraria scientifica e artistica.

S. E. Giannini ha esposto ampiamente al Ministro Alfieri il vasto lavoro finora compiuto, comunicando infine che il definitivo disegno di legge sarà terminato entro la seconda metà del prossimo mese di febbraio. Esso costituirà una sistematica ed esauriente trattazione di tutti i rapporti giuridici relativi alla produzione ed alla utilizzazione delle opere dell'ingegno, con una visione chiara e precisa delle esigenze che in tale materia si sono profilate negli ultimi anni, sia dal punto di vista giuridico, sia da quello tecnico e sociale.

S. E. Alfieri si è vivamente compiaciuto del lavoro compiuto in questo importante settore legislativo che investe importanti interessi connessi allo sviluppo della vita spirituale, culturale ed artistica della Nazione. Ha infine segnalato le direttive generali alle quali la Commissione in seguito dovrà attenersi e che possono concretarsi in un invito ad adeguare le norme di legge sul diritto di autore ai seguenti criteri: 1) realizzare le migliori condizioni giuridiche per la protezione degli interessi morali e materiali degli autori; 2) adeguare le norme del diritto di autore al nuovo clima giuridico politico e sociale creato dal Regime fascista.

Le rivendicazioni italiane

I bollori francesi calmati dalla fredda precisazione di Chamberlain

Costernazione a Parigi - Il Premier riafferma la sua fiducia nell'esito del Convegno di Roma

LONDRA, 13

Le violente reazioni con le quali la stampa parigina ha accolto la dichiarazione di Chamberlain ai Comuni hanno causato non poca impressione nei circoli inglesi, ove esse appaiono ingiustificate e inopportune.

La serenità di Roma

Questa attitudine della stampa francese viene confrontata con quella della stampa e dell'opinione pubblica italiana, che si mantiene calma malgrado le non poche provocazioni, e il confronto è a tutto favore dell'Italia fascista la quale, anche in questo momento, non perde la testa e si avvia serenamente, pacatamente, senza eccessiva ebollizione verso lo svolgimento dei gravi problemi che le stanno dinanzi. Naturalmente il linguaggio della stampa francese offre più che mai il pretesto alla stampa di opposizione di inveire contro il Governo e soprattutto contro Chamberlain e di tentare ancora un ultimo disperato tentativo per mandare a monte il viaggio di Roma. Un esempio tipico è quello del *News Chronicle* il quale non contento di segnalare gli attacchi della stampa di Parigi pubblica un editoriale dal titolo «Mancanza di tatto» nel quale accusa Chamberlain di aver voluto con la sua dichiarazione incoraggiare l'Italia a pensare che la Francia potrebbe essere attaccata senza che la Granbretagna venisse in sua difesa e lo invita a rinunciare al suo viaggio a Roma.

Il Primo Ministro — scrive quel giornale — avrebbe dovuto aggiungere che a parte ogni obbligo di trattati l'integrità della Francia è vitale e l'interesse del nostro Paese è che la nostra sicurezza e quella della Francia sono indivisibili.

Perciò il viaggio a Roma rappresenta per questo organo radicale antifascista una nuova dedizione al Dittatore e un serio pericolo che nuove concessioni vengano fatte a spese della Francia e perciò il viaggio deve essere annullato. Londra deve dire a Roma che tutte le sue rivendicazioni verranno respinte dal Governo britannico d'accordo con quello francese.

Di simile natura sono i commenti e le corrispondenze degli altri giornali di opposizione. Quanto ai giornali popolari della sera essi ricalcano sempre su notizie di fonte francese, dànno grande rilievo ai pretesi rinforzi militari che la Francia avrebbe inviato in Tunisia e sull'attività di preparazione bellica che essa starebbe espletando per sfidare con la forza, ove occorresse, le domande italiane.

Una strada difficile

Tuttavia l'annuncio riprodotto da tutti i giornali che il Duce parlerà domenica desta un considerevole senso di sollievo di cui si fanno largamente eco i giornali e che viene largamente espresso nei circoli politici. Come sempre è dal sano senso di realismo del Duce (oggi più che mai gli inglesi lo riconoscono ricordandosi i recenti discorsi dell'epoca della crisi cecoslovacca) che si attende quella parola decisiva e sicura che chiarisca l'orizzonte e indichi nuovamente il cammino della pace.

Il discorso che stasera Chamberlain ha pronunciato ha dimostrato con quale spirito egli e Lord Halifax si rechino a Roma. Questo spirito più di tutte le decisioni legali di intese o di alleanze è quello che permette di ritenere che fra tante nebbie che tuttora ci avvolgono comparirà ancora una volta uno squarcio di sole.

Nel discorso pronunciato stasera dal Primo Ministro al banchetto offertogli dalla Società della stampa estera di Londra in occasione del suo 50.o anniversario Chamberlain, dopo aver ricordato l'importanza della stampa ha confessato di non avere nulla di molto sensazionale o molto di confidenziale da dire ma poichè, egli ha aggiunto, la memoria degli uomini è corta non è male ricordare rapidamente gli avvenimenti recenti nella loro vera prospettiva. Non credo — egli ha detto — che se si eccettua il periodo della grande guerra vi sia stato un solo dei miei predecessori degli ultimi cento anni che abbia dovuto combattere in condizioni più difficili e più ansiose di quelle che io ho incontrato negli ultimi diciotto mesi e non posso anzi attendermi dovendo a causa delle circostanze camminare continuamente lungo sentieri scuri e pericolosi, di sfuggire alle critiche di coloro che credono che potrebbero vedere più lontano e più chiaramente di me. Poichè tutta — egli ha soggiunto — la responsabilità della guida cade sulle mie spalle devo compiere il mio dovere nel modo che mi pare migliore alla luce degli avvenimenti. Giacchè se dovessi fallire sarebbe una ben magra consolazione per me e per gli altri dire che avrei dovuto seguire l'avviso altrui anzichè fidarmi del mio.

"Non cesserò di tentare„

Chamberlain ha poi continuato descrivendo la posizione internazionale quale egli la trovò quando assunse il potere, posizione nella quale i rapporti fra l'Inghilterra da una parte e l'Italia e la Germania dall'altra andavano rapidamente peggiorando distruggendo in Europa la fiducia che la pace potesse essere mantenuta. Due alternative si aprivano dinanzi a me: una era quella di decidere se la guerra era inevitabile e l'altra quella di cercare in tutti i modi possibili di sradicare le cause della guerra. Esperimentai i metodi dei contatti personali e delle discussioni personali, pur procedendo senza vacillare a quel riarmo che fosse necessario per ristabilire la forza di difesa alla quale avevamo volontariamente rinunciato da parecchi anni. Vi sono di quelli che sinceramente credono che avrei dovuto scegliere la prima via, ma io ritengo che essi non costituiscono che una piccola minoranza del Paese. Per conto mio questa via non è quella che mi è sembrata la migliore e quella che mi sembra ancor oggi la giusta via da seguire.

Dopo aver parlato degli orrori della guerra la quale grava su almeno due generazioni Chamberlain ha detto che egli ha seguito la seconda via e su questa via egli non ha mai esitato a proseguire.

La mia mèta — egli ha detto — non è soltanto di consolidare la pace, ma di creare la fiducia che la pace possa essere mantenuta. Non ho mai pensato che questa mèta possa essere raggiunta in un batter d'occhio o senza fermate o disillusioni o passi indietro. Ho provato tutto, anche in maggiore quantità, di ciò che avevo previsto, ma non mi sono nè scoraggiato nè abbattuto da queste difficoltà passeggere. Finchè resterò al potere non cesserò di tentare.

Chamberlain ha poi aggiunto che egli si meraviglia del pessimismo di alcuni suoi critici, giacchè — egli ha detto — non basta volere la pace, ma bisogna andare a cercarla e a guadagnarsela.

Egli ha quindi fatto una lista degli accordi pacifici che hanno segnato pietre miliari nella via da lui percorsa nell'anno corrente. Ha ricordato perciò l'accordo anglo-irlandese, quello anglo-italiano che egli ha detto ha colmato la breccia che disgraziatamente aveva interrotto una vecchia amicizia, il patto di Monaco, il quale, a sua volta, ha condotto alla firma della dichiarazione franco-tedesca di alcuni giorni or sono e quello anglo-americano, il quale, pur essendo un trattato di commercio, mostra i buoni raporti fra i due Paesi.

Ciò che Monaco ha evitato

In dodici mesi — egli ha aggiunto — sono stati firmati cinque grandi accordi internazionali, tre dei quali con Stati democratici e autoritari. Naturalmente so bene che in certi circoli si descrive l'accordo di Monaco, non come un esempio di cooperazione, ma come una disfatta per le democrazie. La cosa curiosa è che questa descrizione viene data da uomini che si vantano di chiamarsi democratici e non so davvero come essi possano credere che tali espressioni possano avvantaggiare sia la democrazia sia la cooperazione internazionale. Secondo me non si devono classificare i risultati di tali riunioni come vittorie o sconfitte. Bisogna invece ricordare quale fosse l'alternativa che l'accordo di Monaco ha evitato, ossia un tentativo di effettuare una revisione del trattato di Versaglia con la forza anzichè con la discussione, tentativo che ci avrebbe certamente impedito di pranzare qui tranquillamente questa sera. Per di più altri risultati hanno fatto seguito all'accordo di Monaco, oltre le rettifiche delle frontiere cecoslovacche.

Chamberlain ha poi ricordato che le quattro grandi Nazioni, Granbretagna, Italia, Germania e Francia, stavano sull'orlo della guerra e ha detto che nessuno può o deve dimenticare il senso di sollievo di ogni cuore sentendo allontanare il pericolo di una immediata catastrofe.

A questo punto l'oratore si rivolge verso la stampa tedesca. Io deploro — egli ha detto — il tono attuale della stampa tedesca, la quale in un caso non si è fatta scrupoli di versare tutto il suo vituperio sopra i più rispettati dei nostri uomini di Stato, ultimamente su colui che è stato Primo Ministro di questo Paese e in pochi

La doccia fredda

ROMA, 13

Dopo la colossale speculazione montata in questi giorni dai giornali francesi sulla solidarietà militare anglo-francese — si era fatto credere che detta solidarietà si sarebbe manifestata in ogni caso, senza alcuna discriminazione — è comprensibile il disappunto delle sfere politiche parigine per le categoriche dichiarazioni del Primo Ministro inglese ai Comuni. Il preciso chiarimento di Sir Neville Chamberlain è quindi venuto come una doccia fredda a calmare gli ardori di certe teste calde parigine, rimettendo le cose a posto perchè questo chiarimento dimostra come il Governo britannico sappia perfettamente come le direttive del Governo italiano non minaccino la pace europea e siano solo ispirate dalla volontà di una legittima e comprensibile tutela di fondamentali interessi politici e nazionali italiani. Se è comprensibile, il disappunto francese non ha però alcun fondato motivo di essere.

Quegli ambienti diplomatici e quei circoli politici sono evidentemente in errore. Essi avrebbero probabilmente desiderato che il Primo Ministro inglese pronunciasse quelle frasi di solidarietà e quelle esplicite promesse di soccorso che i francesi nella loro malata sensibilità di gente in perpetuo pericolo vanno cercando ostinatamente da vent'anni. Ora che la grossa macchina degli accordi diplomatici e militari da essi montata con i trattati del 1919 è stata smontata pezzo per pezzo sotto l'urto della realtà, essi si aggrappano disperatamente alla solidarietà britannica. Baldwin ebbe a pronunciare una frase che fece impazzire di gioia i francesi e cioè che la bandiera inglese giungeva al Reno. Da allora questa frontiera, nelle speranze e nelle sollecitazioni petulanti di Parigi, dovrebbe estendersi su tutti i punti della terra e delle acque dove esiste un interesse francese. Ora vorrebbero che Chamberlain dicesse che la frontiera britannica passa per la Corsica, per Tunisi, per Gibuti. Non siamo più, come vedesi, sul terreno della diplomazia, ma in quello della patologia politica. L'ossessione dei nostri vicini non ha più limiti e la loro frenesia di essere sempre garantiti dalle forze degli altri diviene preoccupante per l'equilibrio diplomatico europeo e per la pace generale.

casi soltanto mostra il segno di un desiderio di interpretare il nostro punto di vista.

Ma — egli ha soggiunto — sono convinto che il desiderio dei nostri due popoli rimane tuttora quello che fu sancito nella dichiarazione di Monaco, ossia non mai più fare la guerra fra noi, ma sistemare le nostre divergenze con il metodo della consultazione.

Chamberlain è venuto quindi a parlare dell'importanza che egli annette ai contatti personali fra i Ministri dei vari Paesi, contatti che altra volta potevano ottenersi a Ginevra, ma che oggi invece bisogna effettuare con altri mezzi.

Il mese prossimo lord Halifax ed io abbiamo progettato una visita a Roma allo scopo di discutere col Capo del Governo italiano e i suoi Ministri tutte le questioni che ci riguardano e di comune interesse. Può essere che qualcuno cercherà nuovamente di indovinare chi sarà il vincitore e chi il perdente in queste conversazioni. Ma questo non è lo spirito col quale noi ci proponiamo di effettuare il nostro viaggio. Al contrario, è nostra speranza poter trovare a Roma una atmosfera nella quale sia possibile per mezzo di uno scambio personale di pensieri di comprendere meglio l'uno e l'altro il nostro punto di vista e di stabilire una maggiore fiducia reciproca per cooperare in un modo o nell'altro ad ulteriori passi verso un senso generale di stabilità e di sicurezza.

Quando il terreno manca sotto i piedi

PARIGI, 13

La laconica dichiarazione fatta ieri da Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni rispondendo alla domanda di un deputato laburista che nessuna clausola di trattato obbliga l'Inghilterra a sostenere militarmente la Francia in caso di conflitto non provocato con l'Italia ha suscitato viva delusione negli ambienti politici parigini, che da alcuni giorni ci compiacevano di presentare il Governo britannico come strettamente solidale con la Francia di fronte alle rivendicazioni formulate dalla stampa italiana. Si osserva che il Primo Ministro inglese si è limitato ad una semplice constatazione di fatto ma che il tono secco e laconico della sua dichiarazione era probabilmente calcolato. Si sarebbe voluto qui che Neville Chamberlain avesse aggiunto almeno qualche espressione calorosa per la Francia e avesse approfittato dell'occasione per riaffermare la solidarietà franco-inglese.

Intanto colonne e colonne di giornali continuano ad ospitare articoli nei quali si dichiara che su tutte le questioni agitate dall'Italia ogni argomento è vano perchè non c'è nulla, ma proprio nulla da fare. Conclusione generale: l'Italia stia attenta altrimenti denunciamo le convenzioni del 1896, che di tre in tre mesi regolano la questione di Tunisia, e ipso facto i 100.000 italiani [illegible] francesi.

Altri sostengono che è inammissibile che l'Italia provochi una rottura degli accordi del 1935, perchè ci rimetterebbe lei e che è assurdo trattare la questione tunisina secondo il criterio delle minoranze nazionali. E su questo possiamo seguire il ragionamento francese, perchè, invece di minoranze, si tratta di vere e proprie maggioranze per la superiorità numerica degli italiani e degli oriundi italiani — còrsi compresi — nei confronti degli autentici francesi che vivono in Tunisia. Ma, ripetiamo, quello che inquieta i francesi è la scarsa funzionalità della collaborazione fra Parigi e Londra e molti fanno un esauriente conclusivo confronto con i due poli dell'Asse Roma-Berlino, il cui sincronismo e la cui analogia d'azione rendono visibile l'identità di vedute dei due Stati totalitari e l'organica capacità di realizzazione. D'altra parte i corrispondenti londinesi dei giornali parigini s'impegnano a fondo per segnalare anche il più modesto indizio di solidarietà franco-britannica che si manifesta negli ambienti politici francesi.

Nelle loro corrispondenze odierne informano, ad esempio, che parecchi deputati britannici hanno intenzione di domandare domani al Primo Ministro Chamberlain, alla Camera dei Comuni, se è sua intenzione considerare che l'annesso numero uno dell'accordo anglo-italiano del 16 aprile scorso che tratta del riconoscimento dello statu quo nel Mediterraneo si applichi in verità al protettorato della Francia sulla Tunisia, e se il Primo Ministro è pronto a far chiaramente comprendere che la Granbretagna resisterà ad ogni tentativo che avesse lo scopo di modificare la posizione mediterranea a spese della Francia.

Unanimi constatazioni della stampa tedesca

BERLINO, 13

I fogli berlinesi sono unanimi nel rilevare che le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Chamberlain circa l'atteggiamento dell'Inghilterra in caso di un conflitto franco-italiano, hanno prodotto un'impressione assai penosa in Francia, dove ci si attendeva un esplicito impegno di automatica assistenza. L'*Hamburger Fremdenblatt* osserva che il riserbo di Chamberlain è più ovvio, se si tiene presente che la controversia italo-francese riguarda un settore che, per oltre un secolo, vide la stessa Inghilterra prendere più di una volta posizione contro la Francia.

L'ufficioso foglio amburghese illustra ampiamente i precedenti storici della questione, per concludere che, dopo il solenne riconoscimento del nuovo Impero romano da parte dell'Inghilterra, questo Impero ha tutto il diritto di attendersi che la riconosciuta parità si esplichi anche sul terreno pratico. Nessuno può negare il carattere paradossale di un porto francese con un minuscolo retroterra, che sbarra l'accesso dal mare all'Abissinia. Lo stesso vale, conclude il giornale, per l'odierno regime del Canale di Suez, dove il buon diritto delle rivendicazioni italiane è assolutamente incontestabile.

Oggi la Camera concluderà il suo ciclo

Parleranno Costanzo Ciano e Paolo Orano

Come funzionerà la nuova assemblea - La relazione Acerbo

ROMA, 13

Viva è l'attesa per la seduta del pomeriggio di domani in cui la Camera chiuderà i lavori della XXIX legislatura, per lasciare il posto alla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tipica creazione legislativa del Fascismo.

Solenne riunione

Il grosso dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno è stato in parte esaminato nella seduta di oggi e continuerà in quella di domattina, di modo che per la seduta che si svolgerà nelle ore pomeridiane di domani, la quale avrà carattere di particolare solennità e a cui i deputati secondo le disposizioni del Segretario del Partito interverranno tutti in uniforme fascista, saranno riservati soltanto i provvedimenti riguardanti: l'istituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la difesa della razza e la mobilitazione immediata di tutti i deputati in unità di prima linea per il caso di guerra. Poscia l'Assemblea discuterà il nuovo regolamento interno che conterrà le norme attraverso le quali si svolgerà l'attività della futura Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Si afferma che nella grande seduta di domani il Presidente Medaglia d'oro Costanzo Ciano prenderà la parola per rievocare il lavoro di grande importanza che la Camera Fascista ha svolto e la collaborazione ch'essa ha dato alla formazione e al perfezionamento dello Stato fascista con un'azione che è stata strettamente legata agli storici avvenimenti che si sono succeduti negli ultimi anni nella vita della Nazione. A nome dei camerati deputati parlerà l'on. Paolo Orano.

Presidente CIANO, la Camera inizia oggi i lavori alle 16. Il Presidente comunica che il Ministro della Casa Reale, per incarico di S. M. il Re Imperatore, ha inviato il XVII volume del «Corpus Nummorum Italicorum» destinato alla biblioteca della Camera. Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza della Camera verso l'Augusto Sovrano per il prezioso dono. *(Vivissimi generali applausi).*

Il piano regolatore di Udine

La Camera approva poi, con brevi discussioni, alcuni disegni di legge, tra i quali, la conversione del decreto con il quale è stato approvato il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine. PRESIDENTE chiede al Governo se accetta il testo della Commissione.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., dichiara che l'aggiunta proposta dalla Commissione all'art. 13 è superflua in quanto risponde a una legge d'ordine generale. CAFFARELLI, relatore, rileva che l'aggiunta era diretta a ribadire il concetto dell'esenzione venticinquennale.

COBOLLI GIGLI, conferma la superfluità dell'aggiunta, perchè il provvedimento non contiene alcun mutamento alla legge vigente in materia. CAFFARELLI, relatore, dato questo chiarimento, non insiste e il disegno di legge è approvato nel testo della Commissione, tranne l'aggiunta all'art. 13.

Sul disegno di legge contenente le modalità per la riscossione dei contributi e l'erogazione degli assegni familiari in agricoltura, parla CACCARINI, il quale rileva che gli assegni familiari sono oggi pienamente sentiti nella loro finalità e nel loro significato dai lavoratori agricoli, anzi si potrebbe dire che sono penetrati ormai oltre che nella conoscenza nella coscienza stessa dei lavoratori, sia perchè rappresentano intangibile riconoscimento dei valori demografici, sia perchè in effetti costituiscono un sensibile apporto al bilancio familiare. Il provvedimento in esame, che serve a modificare le norme attualmente in vigore per la riscossione dei contributi e l'erogazione degli assegni porterà certamente dei notevoli benefici in quelle Provincie dove si renderà necessaria la sua applicazione.

Gli assegni familiari ai lavoratori agricoli

Ritiene tuttavia necessario stabilire per legge l'adozione dell'obbligo da parte degli esattori di rispondere del non riscosso per riscosso ed estendere il provvedimento a tutte le Provincie del Regno. In tal modo i benemeriti lavoratori rurali potranno vedere assicurata nell'assegno familiare la realizzazione di un premio alla dura fatica di ogni giorno per la loro incondizionata fedeltà al Regime. *(Vivissimi applausi).*

MICHELINI, dopo aver ricordato come tutti i provvedimenti realizzati dal Regime nel campo sociale abbiano sempre incontrato le più larghe simpatie da parte degli agricoltori, plaude a quanto dispone l'articolo 1 del decreto per limitare l'applicazione delle nuove norme a quelle Provincie nelle quali particolari condizioni ne consiglino l'adozione. Ricorda che l'onere contributivo non deve essere desunto dal numero dei lavoratori, ma dalle giornate lavorative effettivamente o presuntivamente prestate e afferma che un'eventuale deficienza nel gettito dev'essere ricercata nella particolare situazione demografica nel settore agricolo *(Interruzioni)*. Perciò ritiene giusto che, per colmare l'eventuale deficit, si debba ricorrere alle rimanenze attive delle gestioni assegni familiari dei settori industriale e commerciale *(Interruzioni)*. Crede che notevoli benefici si otterranno con l'unificazione dei modi di accertamento e di riscossione dei vari contributi e auspica un coordinamento degli organi assicurativi e assistenziali che con una economia nelle spese di gestione assicurerebbe una più perfetta assistenza alle classi lavoratrici *(Applausi)*. Conclude affermando che i rurali prototipi di un popolo che donerà ai nuovi Imperi la civiltà di Roma e che hanno l'orgoglio di non avere mai contaminato con incroci la sanità della razza sentano tutta la poesia delle provvidenze volute dal Regime per la sacra difesa della stirpe *(Vivi applausi)*.

RICCI RENATO, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni dichiara che il Ministero delle Corporazioni ha deciso d'intervenire con i contributi in eccedenza del settore industriale per sanare le deficienze del settore agricolo *(Approvazioni)*. E' vero infatti che il settore demografico agricolo è più vasto di quello industriale ed è giusto perciò che anche per l'avvenire, dato il carattere mutualistico, il settore industriale sia chiamato a concorrere circa l'applicazione ad alcune o a tutte le provincie. Rileva che ancora siamo sul terreno sperimentale epperò una decisione appare prematura. In merito alla riscossione dei ruoli crede necessario impegnare le organizzazioni sindacali perchè gli esattori possano assolvere il loro compito. Il provvedimento potrà così continuare a dare i suoi frutti importantissimi tanto dal punto di vista economico che sociale. *(Vivissimi applausi).*

Il disegno di legge è approvato.

La relazione Acerbo sul Regolamento della nuova Camera

ACERBO presenta la relazione sullo schema del Regolamento della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, d'iniziativa della Commissione permanente per il Regolamento della Camera. *(Vivissimi applausi).*

La relazione nota che la Commissione, nell'assumere l'iniziativa di compilare lo schema di Regolamento, non ha inteso di toccare il diritto sovrano della nuova Camera, che è quello di poter procedere secondo la sua competenza a organizzarsi. La Commissione, considerato che il Regolamento in vigore non avrebbe potuto nemmeno temporaneamente essere adottato dal nuovo istituto, si è proposto soltanto un fine pratico, e cioè permettere con norme regolamentari adeguate alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni di costituirsi, di attuare anche nei particolari la sua organizzazione e di avviare quindi rapidamente il suo lavoro. Le norme contenute nello schema seguono con esattezza le linee direttrici della forma e si basano largamente sull'esperienza funzionale dell'assemblea. Le formalità sono state ridotte all'indispensabile. La procedura, spogliata da quegli appesantimenti che una volta trovavano giustificazione nella tutela dei diritti delle minoranze e in situazioni politiche che nel Regime non si potranno più verificare.

Per quanto riguarda la costituzione della nuova Camera, lo schema presume che, agli effetti dell'accertamento della regolarità dei documenti che i consiglieri nazionali debbono presentare alla Camera, la nomina del Presidente avvenga con sufficiente anticipo sulla data fissata per la seduta reale e che i decreti di riconoscimento dei consiglieri nazionali siano comunicati al Presidente così per tempo da permettergli quell'esame indispensabile, perchè i consiglieri nazionali possano giurare e quindi essere ammessi nell'esercizio delle loro funzioni.

All'inizio della prossima legislatura tutti i consiglieri nazionali dovranno giurare nella seduta reale. In caso di legittimo impedimento potranno giurare nelle successive riunioni nell'Assemblea plenaria. La nuova Camera si costituirà nella riunione dell'Assemblea plenaria che sarà convocata dal Duce dopo la seduta reale.

Le prerogative dei deputati trasmesse ai consiglieri

Ai fini di tale costituzione il Presidente della riunione indicata annuncerà la nomina di due questori e di otto segretari e inoltre la nomina dei componenti di tutte le Commissioni permanenti previste dal Regolamento e di altre Commissioni istituite da leggi speciali. Compiuta la costituzione della Camera, il Presidente ne informerà il Re Imperatore, il Duce del Fascismo Capo del Governo e il Presidente del Senato. Alla costituzione della Camera nei modi indicati si provvederà all'inizio di ogni legislatura, cosicchè la durata delle cariche e l'appartenenza alle Commissioni coincideranno con la durata di ciascuna legislatura. Massimo rilievo ha nella nuova Camera la funzione del Presidente, poichè essa assume valore costituzionale: infatti i poteri organizzativi derivano al Presidente non più da una semplice deliberazione dell'Assemblea, ma dalla legge. Il Presidente ha la rappresentanza e la direzione della Camera, ne costituisce tutti gli organi, nomina tutte le cariche e assume il controllo di ogni forma di attività legislativa e amministrativa, di polizia e di disciplina.

Coadiuvano il Presidente i Vicepresidenti, i questori e i segretari. Per legge, come il Presidente, anche i Vicepresidenti sono nominati con decreto reale.

I doveri dei consiglieri nazionali si sostanziano nella partecipazione assidua ai lavori dell'Assemblea plenaria e delle Commissioni delle quali fanno parte. Essi godono delle prerogative già stabilite per i deputati, hanno nelle cerimonie ufficiali le precedenze già stabilite e seguitano a fruire della tessera di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato e delle altre concessioni già previste per i deputati per i trasporti ferroviari, marittimi ed aerei.

Dopo aver accennato alle modalità con cui dalla nuova Camera saranno esercitate le funzioni legislative, la relazione conclude dicendo che la Commissione, nel redigere lo schema di Regolamento, ritiene non solo di avere osservato la più stretta aderenza alla lettera della legge, ma anche di aver fedelmente interpretato lo spirito della vasta riforma ideata dal Duce secondo le necessità storiche ed istituzionali del Fascismo.

Sono presentati poi all'approvazione vari disegni di legge dal Ministro delle Finanze e altri, che sono tutti approvati senza discussione e la seduta viene levata alle ore 18.5.

Al Senato

ROMA, 13

Il Senato, riunitosi alle ore 16, ha approvato numerosi disegni di legge. Il sen. Marescalchi ha presentato la seguente interrogazione: «Al Ministro dell'Agricoltura per sapere se non ritenga utile e anche urgente di promuovere la estensione ai territori dell'A. O. I. della nostra legislazione e del commercio dei vini, allo scopo di garantire in fatto di genuinità e di sanità i vini che si offrono nelle terre dell'Impero.

La seduta è stata tolta alle 18.5.

La partecipazione italiana all'Esposizione di New York

Invio di due navi da guerra

NEW YORK, 13

Il commissario del Governo italiano Ammiraglio Giuseppe Cantù ha fatto alcune dichiarazioni circa la partecipazione dell'Italia alla grande Esposizione mondiale di New York. Egli ha detto che il Governo italiano spenderà circa tre milioni di dollari per il grande padiglione dell'Italia, mentre eguale somma verrà spesa dalle ditte italiane che partecipano alla grandiosa rassegna. L'Ammiraglio Cantù ha soggiunto che in occasione dell'Esposizione il Governo invierà nelle acque di New York non meno di due navi da guerra.

La legge sull'esportazione di divise resa più severa nel Reich

BERLINO, 13

Il Ministro dell'Economia del Reich ha emanato una nuova legge la quale apporta alcune modifiche alla legge già esistente sulle divise. Le limitazioni finora esistenti rimangono inalterate. In più vengono prese alcune misure onde impedire l'uscita dei capitali dalla Germania. Così, dal 1.o gennaio in poi sono state stabilite limitazioni per quanto riguarda l'uso e il trasporto di regali; come pure i sudditi tedeschi non possono portare all'estero se non oggetti di uso indispensabili.

Quanto alle esportazioni della valuta, gli uffici delle divise sono dal 1.o gennaio autorizzati a sancire essi stessi delle punizioni a carico dei contravventori, senza attendere il solito procedimento penale.

Wiegemann a Londra il prossimo gennaio?

BERLINO, 13

In ambienti solitamente bene informati circola con insistenza la voce che il capitano Wiegemann, aiutante di campo di Hitler, visiterà Londra in gennaio. Nessun particolare è trapelato sulla data e sugli scopi della visita, ma ad essa si attribuisce una grande importanza.

Le Compagnie del caffè

Efficaci strumenti di espansione economica

Sviluppo del commercio di transito a Trieste

ROMA, 13

Tre grandi compagnie con sede nei tre maggiori empori marittimi italiani, Trieste, Genova e Napoli, opportunamente collegate fra loro con il compito di acquistare il caffè direttamente nei centri di origine e curare il rifornimento del mercato interno, entreranno fra non molto in funzione.

I compiti del nuovo Ente

La deliberazione adottata e della quale già abbiamo dato notizia, sarà presto portata sul piano della concreta attuazione per mezzo della stipulazione dei relativi atti di costituzione sociale, che avranno luogo nelle rispettive città scelte a sedi dei tre nuovi grandi organismi.

Sia per le finalità che vi sono connesse, come per gli sviluppi che è destinato ad avere, l'avvenimento riveste indubbiamente una eccezionale importanza. Il Ministro per gli Scambi e le Valute S. E. Guarneri, nel prendere atto, come ieri abbiamo detto, del programma formulato e nell'approvarlo, ha sottolineata l'alto valore della decisione presa dichiarando che la giornata segnava una tappa nell'organizzazione mercantile per gli scambi con l'estero».

Prima di accennare ai compiti di ulteriori realizzi, parliamo senza altro delle funzioni che, in materia di acquisti del caffè sui mercati di origine, le tre compagnie sono immediatamente chiamate a svolgere. Il notevole posto che questo prodotto occupa nella scala delle nostre importazioni è approssimativamente noto a tutti. Nel 1937, tanto per citare un'annata di cui si posseggono le cifre esatte, si sono registrati acquisti per 370.000 quintali, con un valore di oltre 200 milioni di lire. Sebbene il 1938 non sia ancora terminato e non si abbiano conseguentemente i dati definitivi, pure si può fondatamente ritenere che anche nella corrente annata le statistiche si manterranno sulle stesse posizioni. Di questi 370 mila quintali di caffè i due terzi ci vengono forniti dal Brasile per la qualità Santos, mentre all'approvvigionamento del restante terzo provvedono gli altri Paesi dell'America latina e precisamente Costarica, Equador, Salvador e Portorico.

Acquisti più abbondanti

Non molto rilevanti risultano le importazioni dalle Indie olandesi: ne acquistiamo dai 12 ai 20 mila quintali all'anno. Occorre aggiungere, per avere un'idea esatta dell'importanza che lo smercio di questo prodotto assume nella vita economica della Nazione, che il commercio del caffè impiega un notevole tonnellaggio della nostra Marina mercantile, alimenta non poche attività produttive e figura per ragguardevoli cifre fra i cespiti erariali. Le unità della Marina da carico, che provvedono al trasporto in Italia della derrata, raggiungono i porti dei Paesi di origine con altre mercanzie, che costituiscono, in un certo senso, la contropartita per gli acquisti che noi effettuiamo.

Per quanto si riferisce al cespite che lo Stato ritrae, non siamo lontani dal vero affermando che il caffè, aggiunto allo zucchero, fornisce annualmente alle casse erariali un gettito che si aggira dagli 800 milioni al miliardo. Basta tener conto che su ogni quintale di caffè grava, solamente per dazio doganale, imposta di consumo e per diritti accessori, un onere di 1700 lire, per avere un'idea della fondata approssimazione del dato più sopra riferito.

La costituzione delle tre grandi compagnie appositamente attrezzate agli acquisti e all'importazione del caffè, pone radicalmente e definitivamente rimedio agli inconvenienti che presentavano finora gli oltre 400 titolari delle licenze di importazione. Eliminando ogni eccessivo frazionamento e dando una razionalità all'afflusso delle richieste di compere, si dà al commercio la possibilità, non già di diminuire, ma di aumentare il volume dei nostri acquisti di caffè, che, senza eccessive difficoltà, potranno benissimo passare dai 370.000 quintali, di cui sopra si è fatto cenno, ai 400 e anche ai 450.000 quintali. Di questo sviluppo, destinato a non restare nel campo dei programmi, ma di tradursi in concreta realtà per il preciso e già espresso proposito degli organi responsabili, non mancheranno di tener conto gli interessati nel valutare il contenuto e la portata della decisione presa.

Le tre grandi Compagnie sorgeranno entro il corrente mese. Esse saranno costituite con la partecipazione delle varie ditte importatrici, che sottoscriveranno il relativo capitale azionario sotto forma di Società anonima. Nessuna precisazione può ancora farsi circa l'entità del capitale. E' indubbio, a ogni modo, ch'esso sarà abbastanza cospicuo in relazione al compito e all'azione che saranno svolti.

L'esportazione nei Paesi vicini

Dato che a partire dal primo semestre 1939 i contingenti d'importazione assegnati dal Ministero per gli Scambi e le Valute passeranno automaticamente ai nuovi organismi, è facile desumere che le Compagnie inizieranno sollecitamente con il primo giorno del prossimo gennaio la loro attività sui mercati di produzione. Contemporaneamente si darà inizio all'azione di distribuzione all'interno, la quale, giova precisarlo, sarà sempre esercitata dalle normali ditte. L'unica innovazione che si verificherà consisterà nel fatto che le ditte, invece di provvedere direttamente all'acquisto sui mercati di origine, determinando tutti quelli inconvenienti che si sono messi in luce, preleveranno le partite dalle Compagnie di cui esse stesse faranno parte.

E' chiaro che nel prescegliere Trieste, Genova e Napoli a sedi delle nuove società, non si è fatto che consacrare una situazione di fatto esistente e riconoscere la posizione di assoluto predominio che, nel commercio del caffè, hanno i tre maggiori empori italiani. E' dalla stessa situazione che oggi esiste che possono trarsi le necessarie deduzioni circa la sfera d'azione delle Compagnie e la loro formazione. Le ditte che fino a oggi hanno fatto capo a Trieste parteciperanno alla costituzione della Compagnia che avrà sede a Trieste e approfitteranno di questo scalo per irradiare la fornitura fra i diversi centri italiani che normalmente approvvigionavano. Lo stesso dicasi per Genova e per Napoli.

Stretta collaborazione

E' evidente altresì che, qualora le tre Compagnie dovessero agire ciascuna per conto proprio, continuerebbero a verificarsi, sia pure in misura limitata, quegli inconvenienti che si vogliono invece decisamente eliminare. Molto opportunamente pertanto viene prevista un'azione di collegamento che sarà esercitata da un Comitato da costituirsi presso la Federazione di categoria.

Enunciate la formazione e le funzioni dei tre nuovi organismi passiamo ad accennare agli ulteriori compiti che le Compagnie dovranno assolvere; in una parola quel programma che con felice e sintetica espressione il Ministro Guarneri ha definito «Una tappa nell'organizzazione mercantile per gli scambi con l'estero». Anche in questo campi i compiti possono suddividersi in immediati e mediati. I primi porteranno ad estendere l'azione delle Compagnie ad un altro settore del commercio delle droghe coloniali, che è indubbiamente affine al caffè: accenniamo all'importazione della cannella, del pepe, del tè, del cacao ecc. Non c'è motivo perchè gli importatori di questi prodotti non siano, in un secondo momento, chiamati a far parte delle tre società che stanno per costituirsi. Ne trarranno un sicuro giovamento le categorie interessate e l'economia nazionale.

Altra meta d'immediato conseguimento sarà lo sviluppo del commercio di transito. Trieste e Genova, con i rispettivi porti franchi, appaiono i centri più indicati a potenziare, con beneficio del lavoro nazionale, questa attività nei confronti dei Paesi che hanno sempre fatto capo ai due Empori.

Altri obiettivi

Ma il programma predisposto è ben lungi dall'arrestarsi al conseguimento di queste sia pure importanti mete. Altri obiettivi di assai maggiore e grandiosa portata sono assegnati all'azione che sta per iniziarsi. Le Compagnie che sorgono con l'iniziale, ma sempre ristretto compito di provvedere all'acquisto del caffè nei mercati d'origine, sono in un breve volgere di tempo chiamate a divenire gli efficaci strumenti della nostra espansione economica all'estero. Quello che nel settore commerciale oggi si lamenta di più è la deficenza di operatori sui mercati stranieri, di persone cioè che, accanto agli acquisti, non trascurino, per evidenti ragioni di compensazione valutaria, la vendita, di conoscitori delle possibilità di assorbimento di ciascun Paese, che sappiano, al momento opportuno, quando il collocamento di un prodotto diventa impossibile per protezionismi doganali o per altri motivi, passare di colpo a un'altra merce, prima ancora che si manifesti la concorrenza di altre ditte straniere.

Già a Genova è stata costituita, e nei prossimi giorni ne sarà dato l'annunzio, una Compagnia ligure di esportatori di prodotti vari. Un'altra, per la quale le trattative sono già a buon punto, sorgerà a Trieste. S'imposterà così definitivamente e si avvierà a soluzione con enorme vantaggio delle nostre Società marinare, il problema del potenziamento dei nostri scambi con l'estero e si dimostrerà una volta di più che la battaglia autarchica, intrapresa dal Fascismo, non significa anemizzazione di commercio e di rapporti internazionali, ma potenziamento e sviluppo di tutte le correnti di traffico su una base di giustizia e di logico equilibrio.

Trovate dei giudei

Dopo l'oro i francobolli

Passaggio in massa oltre confine degli esemplari di maggior valore

MILANO, 13

I sistemi dei giudei per eludere le leggi dello Stato sull'esportazione della valuta presentano sempre un aspetto truffaldino. L'ultima trovata del genere riguarda i francobolli per collezione, i preziosi e policromi rettangoli di carta litografata che danno la goia di molti appassionati.

Le borse filateliche di Milano, Torino e Genova, le più importanti d'Italia, segnalano infatti che da qualche tempo vanno scomparendo in modo metodico i pezzi più rari e quindi di maggior pregio. E per quante ricerche vengano fatte dagli amatori non è più possibile trovarli in nessuna collezione e tanto meno rintracciarli nell'ambito nazionale. Una inchiesta svolta dagli ambienti competenti, allarmati da questa rarefazione degli esemplari di maggior valore, ha portato alla spiegazione del fenomeno. Infatti, poichè le cosiddette rarità filateliche hanno un corso internazionale e il valore viene fissato quasi quotidianamente da apposite organizzazioni esistenti in ogni Paese, le quali gestiscono delle vere e proprie Borse del francobollo è facile concludere che il possesso di un certo numero di tali pezzi rari può rappresentare in qualsiasi Paese d'Europa l'equivalente di una notevole somma facilmente realizzabile. In questi ultimi tempi i giudei qui residenti, e che in un modo o nell'altro tentano disperatamente di fare emigrare all'estero i loro averi si sono dati ad una vera e propria incetta di queste rarità filateliche, così da accaparrarsene in breve tempo quasi tutte le disponibilità del mercato. Una volta in possesso di questi valori in formato ridotto non è stato difficile per loro praticarne l'esportazione sia frammischiandoli alle normali carte che ognuno porta con sè, sia appositamente appiccicandoli su buste comuni, in modo da farli apparire come corrispondenze ordinarie cosa questa che certamente non può suscitare i sospetti nemmeno nel doganiere più scrupoloso. Ed è così che in breve tempo sono emigrati all'estero un gran numero di rari esemplari filatelici.

A quanto ci consta questa clandestina esportazione si è diretta specialmente verso Zurigo, ove esiste una delle più importanti case del mondo per il commercio dei francobolli. La ditta in questione acquista i pezzi rari e accredita i conti dei venditori in valuta pregiata presso vari istituti svizzeri.

IL RATTO DEL GEN. MILLER

L'ergastolo per la Skoblin chiesto dal Procuratore generale

Una drammatica invocazione: "Che cosa ne avete fatto? - E' morto, è vivo?,,

PARIGI, 13

La giornata odierna è stata la giornata dell'accusa al processo della signora Skoblin. L'avv. Ribet di parte civile, in nome della moglie, del fratello e del figlio del Generale Miller, ha pronunciato un'arringa che si attendeva con impaziente curiosità, facendo una chiara dimostrazione della colpevolezza dell'accusata e di quella, più lontana, della Ghepeù.

L'oro di Mosca

L'avvocato ha cominciato con un breve esposto delle circostanze che avvolsero la scomparsa del Generale Miller e la fuga di Skoblin, dopo aver sottolineato da una parte la fuga precipitosa del traditore e dall'altra il disorientamento improvviso della Skoblin, che errò tutta la notte attraverso Parigi, l'avvocato giunge alle spiegazioni fornite dalla signora Skoblin. Essa ha mentito sulle ore e sull'impiego della giornata del 22 settembre per creare un alibi a suo marito. I due sposi si erano accordati per scartare da sè i sospetti, se mai sospetti dovevano nascere. Nulla avrebbe attirato la attenzione su di essi se non ci fosse stata la lettera lasciata dal Generale Miller. E allora il marito fuggì e la moglie fu arrestata. «Ma che cosa è questa coppia Skoblin? — si chiede l'avvocato — una coppia a doppia faccia che non si guadagna da vivere che attraverso le amicizie più rispettabili e i sentimenti più fiduciosi. Essa è donna intelligentissima, furba anche, che si sforza di menomare il suo ruolo. Ma dal 1927 essa è indiscutibilmente un agente dei Soviet. E il piede di vita della coppia, le sue spese eccessive, lo provano con evidenza giacchè il beneficio dei concerti della Plewitzkaja non poteva di gran lunga bastar loro.

«Io affermo, signori giurati, che Skoblin era un agente sovietico, che sua moglie lo aiutava nelle sue operazioni e non ignorava nulla delle sue tenebrose macchinazioni. Il denaro veniva dai Soviet, forse attraverso il misterioso dott. Bethingon».

Con la lettura di lettere che vanno dal 1933 al 1937 l'avvocato della signora Miller prova che i russi bianchi fiutarono il traditore in Skoblin e che i sospetti non fecero che accentuarsi quando gli emissari inviati presso i Soviet dalla Finlandia furono denunciati.

Silenziosa, col capo chino

«Certamente — dice l'avvocato — la signora Skoblin non ignorò nulla delle macchinazioni di suo marito. Una lettera cifrata che le fu inviata da Sofia dà la prova che essa si interessava singolarmente».

E qui Ribet, con accento drammatico, volgendosi verso la Skoblin con l'indice teso, la scongiura di dire che cosa è avvenuto del Generale scomparso.

«C'è ancora tempo per dire la verità! Che cosa avete fatto dal Generale Miller? E' morto? E' vivo?»

Ma nonostante questo patetico appello la Skoblin china il capo e tace. La parte avuta in questo avvenimento dal Ministro degli Interni di allora Max Dormoy è stata messa in luce da Ribet: i suoi sforzi per deviare l'attenzione dalla pista dei Soviet sono stati spietatamente sottolineati.

«Vi è un sincronismo strano — ha detto Ribet — tra l'inattività e la manchevolezza della polizia e certi colpi di telefono di cui ho parlato».

L'avvocato conclude:

«Malgrado l'insufficenza della polizia, malgrado gli sforzi di un Ministro che non vede nel delitto che quello che può servire i suoi piani politici, la giustizia coglie una colpevole e ve la invia. Essa è qui: voi la giudicherete senza odio ma senza pietà».

Dopo una sospensione di seduta viene la requisitoria del Procuratore generale. Secondo lui non c'è dubbio: Skoblin è uno di coloro che ebbero l'idea di attentare contro il Generale Miller. Il capo del fronte interno Skoblin rimproverava al capo degli ex combattenti russi la sua età avanzata e il suo spirito timorato.

Alla fine della sua requisitoria il Procuratore generale ha domandato per la Skoblin il massimo della pena: i lavori forzati a vita. Dopo una seconda sospensione dell'udienza ha preso la parola il presidente e poi uno dei difensori della Skoblin. Domani altra arringa della difesa e verdetto.

Sei Commissari del popolo deferiti al Tribunale militare

PARIGI, 13

Si apprende da Mosca che dopo il rimpasto del Consiglio dei Commissari del popolo, a cui si è proceduto in seguito alle dimissioni del capo della G. P. U. Jezov, sei Commissari dimissionari saranno prossimamente tradotti dinanzi al Tribunale militare sotto l'accusa di attività contro lo Stato. Gli accusati saranno: l'ex Commissario della flotta Smirnof, l'ex Commissario delle Comunicazioni Bakuli, l'ex Commissario dell'industria del legno Ryskof, l'ex Commissario dei Trasporti fluviali Pasciamof, l'ex Commissario delle Forniture militari Popof e l'ex Vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Ciubar.

Il russo arrestato a Brusselle per flagrante furto è un alto funzionario sovietico

BRUSSELLE, 13

Il giornale *Gazete* riferisce che l'alto funzionario sovietico arrestato dalla polizia brussellese in flagrante, mentre rubava in un grande magazzino della città, è uno dei principali funzionari russi incaricati di grossi acquisti di prodotti stranieri per conto dei Soviet. Egli si trovava appunto nel Belgio per concludere un importante contratto.

Bollettino meteorologico

13 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	piov., cal.	+18	+11
Roma.....	staz.	coperto	+14	+10
Milano...	var.	coperto	+11	+ 8
Torino...	staz.	piovoso	+ 9	+ 7
Genova..	var.	misto, m.	+13	+11
Sanremo	var.	cop., m.	+17	+14
Venezia..	staz.	nebb., cal.	+11	+ 9
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	—	—	—	—
Bologna.	var.	coperto	+ 9	+ 8
Firenze..	—	—	—	—
Rimini...	staz.	cop., cal.	+10	+ 8
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	staz.	cop., m.	+12	+11
Foggia...	—	—	—	—
Bari......	dim.	cop., cal.	+15	+ 9
Lecce....	—	—	—	—
Taranto.	dim.	misto, m.	+14	+11
Messina.	var.	misto, m.	+17	+15
Palermo.	dim.	nebb., cal.	+17	+ 6
Catania..	dim.	misto, m.	+17	+10
Cagliari.	var.	cop., ag.	+18	+14
Sassari..	aum.	misto	+16	+ 8
Tripoli...	dim.	cop., m.	+22	+13
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+22	—
Rodi.....	staz.	ser., m.	+17	+14

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che addì 17 dicembre 1938-XVII, nella sala incanti di via Coroneo n. 16, si procederà alla vendita di tavolini da caffè in ferro con marmo, sedie in legno lucido, bigliardini, carambole e una macchina da caffè espresso «Universal». — Il Cancelliere di Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 23 - Tel. 60-94

MALI AI PIEDI
Calmati in 3 minuti

Immergete i vostri piedi irritati, gonfi ed infiammati in un pediluvio ai Saltrati. Da questi sali curativi si sprigiona l'Ossigeno Nascente in milioni di bollicine che calmano i tessuti indoloriti, i muscoli ed i nervi. Il gonfiore e la stanchezza spariscono quasi istantaneamente. Viene ristabilita una circolazione normale. La traspirazione eccessiva ed i mali odori cessano. I calli si ammorbidiscono e si staccano « a mano ». Risultati garantiti. Saltrati Rodell in tutte le farmacie.
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

POSATERIA ARGENTO MASSICCIO CHIEDETE CATALOGO P GRATIS CALDERONI MILANO VIA DURINI, 21

PULEGGE LEGNO e FERRO PULEGGE E CINGHIE TRAPEZOIDALI Ditta MARTINO SCAGLIA MILANO - Via Pietro Custodi, 4

ASSICURATEVI UNA BUONA DIGESTIONE con un bicchierino della squisita Acqua di Tutto Cedro Tassoni, tonica, digestiva, calmante.
CEDRO TASSONI Salò

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di réclame

La politica estera di Praga corre su nuovi binari

Un discorso di Beran: "La voce di Roma è attentamente ascoltata da noi,,

PRAGA, 13

Nel discorso pronunciato nel pomeriggio alla Camera il Presidente del Consiglio Beran ha detto fra l'altro che la Cecoslovacchia non intende continuare nella politica condotta fino allo scorso settembre, sia nel campo internazionale che in quello interno. Dopo un accenno al movimento di concentrazione di tutti i vari partiti in un solo partito nazionale cecoslovacco Beran è passato ad esaminare la politica estera cecoslovacca ed ha detto che essa sarà posta su basi nuove e su realtà economiche e sociali.

Parlare aperto e leale

Egli ha proseguito dicendo che il Governo farà tutto il possibile per la difesa dei diritti e degli interessi del Paese. Il Governo seguirà un chiaro scopo: il mantenimento della pace nel pieno rispetto di tutti gli altri Stati e Nazioni e nella piena coscienza della propria posizione internazionale. In un primo luogo — ha detto Beran — si dovranno regolare le nostre relazioni verso il più grande vicino: la Germania. In molte questioni di dettaglio tali relazioni attendono ancora una soluzione. Siamo persuasi che il diretto contatto tra gli uomini di Stato dei due Paesi potrà accelerare tale miglioramento di rapporti. Il Presidente della Repubblica, il Ministro degli Esteri ed io stesso — ha continuato il Presidente del Consiglio — abbiamo già più volte formulato il criterio secondo il quale noi regoleremo i nostri rapporti in maniera sincera e stabile verso la Germania come Stato e come Nazione. Siamo pronti a parlare apertamente e lealmente. Non nascondiamo che dobbiamo lottare contro resti di incomprensione dei tempi passati, contro conseguenze psicologiche della perdita del nostro territorio e di una parte della nostra popolazione. Crediamo d'altra parte che la Nazione tedesca e il suo Capo comprenderanno bene lo stato d'animo del popolo cecoslovacco. Buone relazioni fraterne bisognerà stabilire anche con la Polonia e con l'Ungheria. Lo sviluppo delle trattative con questi Stati giustifica la speranza che anche da parte di Varsavia e di Budapest si nutrano le stesse buone intenzioni. Alla Romania e Jugoslavia noi conserveremo gratitudine ed amicizia per la lealtà provata nei momenti più difficili. In questo senso si miglioreranno certamente ancora di più le nostre relazioni con questi tradizionali amici.

Speranze di comprensione

Siamo felici che le nostre relazioni con l'Italia si sviluppino secondo le reciproche intenzioni e secondo la tradizione dei rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Roma comprende la nostra attuale situazione, così come l'ha compresa nei giorni della crisi e la sua voce è attentamente ascoltata da noi. D'altra parte noi vogliamo estendere i nostri rapporti anche verso altri Stati e Potenze e soprattutto con la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti. Nei giorni della crisi noi abbiamo avuta comprensione per le difficoltà degli altri. Noi ora abbiamo diritto di sperare che l'attuale nostra situazione sarà giudicata con altrettanta comprensione ed imparzialità.

Il Presidente del Consiglio ha terminato il suo discorso accennando a vari problemi di carattere interno.

Al capo del gruppo parlamentare dei tedeschi nazionalsocialisti deputato Kundt il Presidente del Consiglio ha indirizzato una lettera nella quale fra l'altro scrive:

«Ho chiaramente detto che vogliamo in una giusta forma regolare le nostre relazioni coi nostri cittadini di nazionalità tedesca. Questa volontà unita alla leale collaborazione che voi offrite apporterà certamente i risultati che ci permetteranno di gettare solide fondamenta alla pace fra le due Nazioni ed ai migliori reciproci rapporti.»

Il Governo centrale ha consentito alla richiesta del Governo slovacco di ritirare tutti i funzionari cechi dall'amministrazione slovacca perchè dovranno essere sostituiti da elementi slovacchi. Sono stati congedati così 1500 ferrovieri e 1030 gendarmi cui entro la fine dell'anno se ne aggiungeranno altri 850. Si apprende d'altra parte che tutte le organizzazioni ginnastiche che finora sono esistite in Slovacchia Sokol, ecc., saranno disciolte ed incorporate nella Guardia di Hlinka.

Violenti attacchi a Volosin da una radio clandestina di Bratislava

PRAGA, 13

Un posto di emissione radio clandestina diffonde, sull'onda di Bratislava, una violenta propaganda contro il Presidente del Governo autonomo carpato-russo Volosin.

«Dialoghi sul Tamigi» Una protesta italiana accolta dal Governo ceco

PRAGA, 13

Stamane il Ministro d'Italia ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri dott. Chvalkowski, presso il quale ha molto energicamente rinnovato la protesta contro il provvedimento della censura, la quale ha ieri sera impedito che un giornale di Praga pubblicasse un riassunto dell'articolo del *Popolo d'Italia*: «Dialoghi sul Tamigi».

Il Ministro Chvalkowski, accogliendo la protesta, si è scusato a nome del suo Governo e ha assicurato il Ministro d'Italia che opportuni ordini saranno immediatamente impartiti all'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* affinchè sia data diffusione all'importante articolo del *Popolo d'Italia*.

Un attentato a Zagabria dei macekiani

Scoppio d'una bomba - Nessuna vittima

BELGRADO, 13

Nel pomeriggio, a Zagabria, è scoppiata una bomba davanti all'ingresso dell'abitazione dell'avvocato Verk. Per fortuna non si deplorano vittime. Nel corridoio è stato trovato un foglietto in cui era scritto: «Siamo persuasi di avere fornito materiali per articoli sul *Samouprava*, nonchè nuovo incoraggiamento per predicare l'unità della Jugoslavia. Viva Macek.» Secondo una prima inchiesta, risulterebbe chiaro che l'attentato è opera di avversari politici dell'avvocato Verk, aderente al partito dell'unione radicale jugoslava.

Intervento del Principe Paolo per un accordo fra serbi e croati?

BELGRADO, 13

Dopo il risultato delle elezioni, la calma regna in tutto il Paese, compresa la regione in cui Macek, capo del movimento federalista croato, ha ottenuto la maggioranza. La Jugoslavia si attende dall'illuminata opera di Stojadinovic la risoluzione della questione croata. Tutta l'attenzione del Paese è rivolta in questo momento a Zagabria, da dove può partire la voce di un fraterno accordo fra serbi e croati. Il Governo è disposto a concedere ai croati larghe autonomie, ma nel quadro della presente costituzione, senza toccare l'integrità dello Stato e della Dinastia. In questi ambienti si crede che il Principe Reggente Paolo, interverrà personalmente per tentare un accordo fraterno, come dei desideri di tutti i jugoslavi.

La Banca internazionale e il finanziamento dell'esodo dei giudei dal Reich

BASILEA, 13

Questa sera, dopo la fine della consueta riunione mensile della Banca internazionale dei regolamenti, sono partiti alla volta di Londra non soltanto il Governatore della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman, ma anche il dott. Schacht.

Il viaggio di questi ultimi due nella capitale inglese è posto in relazione, per quanto concerne il lato finanziario, con la futura partenza dalla Germania di tutti gli ebrei. Ora sarebbe forse appunto alla Banca internazionale dei regolamenti che verrebbe affidato il compito di provvedere al lato finanziario della questione. E' noto, del resto, che questo è il solo Istituto finanziario internazionale con il quale la Germania ancora collabora.

Gli ebrei in Germania devono farsi distinguere anche dal nome

MONACO DI BAVIERA, 13

Un'ordinanza della polizia di Monaco stabilisce che dal primo gennaio prossimo venturo, a scanso di arresto e di multa, tutti gli ebrei che non hanno nomi tipicamente ebraici, dovranno far aggiungere, al prenome cristiano, Israele gli uomini e Sara le donne.

Altre logge massoniche sciolte in Polonia

VARSAVIA, 13

Si comunica ufficialmente che il Ministro dell'Interno ha ordinato lo scioglimento e la confisca dei beni di altre nove logge massoniche. Secondo alcuni giornali in tali occasioni sarebbero state eseguite perquisizioni nei domicili di varie personalità, fra cui l'ex Ministro delle Finanze Hiholit Gliwic e l'ex Console polacco ad Amburgo Kipa.

La Romania eleva ad Ambasciata la Legazione presso la S. Sede

BUCAREST, 13

Il *Monitore ufficiale* di oggi pubblica il decreto con il quale viene elevata al rango di Ambasciata la Legazione di Romania presso la S. Sede. Con altri decreti anche le Legazioni di Atene, Belgrado ed Ankara saranno elevate ad Ambasciate, conformemente alle deliberazioni del Consiglio superiore diplomatico e del Consiglio legislativo. E' inoltre istituito un Consolato generale a Huset, capoluogo della Slovacchia.

2000 operai sudcarpatici lavoreranno in Germania

PRAGA, 13

Prossimamente, 2000 operai della Russia subcarpatica partiranno per la Germania, dove saranno adibiti ai lavori del piano quinquennale del Reich.

126 capi del Kuomintang per la pace e contro Ciang Kai Scek

TOKIO, 13

L'*Asahi* ha da Pechino che in un telegramma, giunto recentemente a Wang Ching Wei da un gruppo di 126 capi del Kuomintang, i firmatari lo invitano a condurre vigorosamente il movimento per la pace e nello stesso tempo a effettuare una riorganizzazione del Kuomintang stesso.

La corrispondenza attribuisce molta importanza al fatto che questo telegramma sia stato pubblicato dal Governo provvisorio di Pechino, il quale si è messo alla testa del movimento per la pace fin dalla battaglia di Suchow. Il telegramma, che è stato inviato da capi del Kwangsi e del Kwangtung, invita Wang Ching Wei anzitutto a salvare la Cina mediante un movimento pacifico, secondariamente ad abbandonare il suo posto in seno al Governo di Ciang Kai Scek.

Unità degli S. U. e francesi abbattono tre aeroplani nipponici

LONDRA, 13

Secondo un corrispondente dell'*Evening Standard*, tre aeroplani da bombardamento giapponesi sono stati colpiti dal fuoco antiaereo della motobarca «Luzon» della Marina da guerra degli Stati Uniti e della nave armata «Admiral Charner», della Marina da guerra francese, presso Hankou, e sono caduti in mare. Secondo l'Evening Standard gli apparecchi, che volavano a bassa quota sulle navi da guerra, erano stati avvertiti di allontanarsi.

"Fogli di Disposizioni,,

Premiazioni, ispezioni e nomina della Commissione per la Mostra forestale all'Esposizione di Roma 1942

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di Disposizioni *n. 1211, comunica: Domenica 18 corrente i Segretari federali, presidenti dei Comitati provinciali dell'Ente radio rurale, premieranno gli insegnanti diplomati al concorso per istruttori marconisti, organizzato dall'Ente radio rurale con le direttive del Ministero della Guerra dell'anno XVI. Brevetti, somme e distintivi verranno tempestivamente rimessi dalla Direzione dell'Ente.*

Desidero sia manifestato a questi benemeriti insegnanti il mio vivo compiacimento. S'invitino per l'occasione i Comandanti dei Presidi militari e il R. Provveditorato agli Studi.

Con lo stesso Foglio, *il Segretario del P.N.F. dispone che il caposervizio di educazione fisica del Comando generale della G.I.L., fascista Eugenio Ferrauto, a cominciare dal 15 dicembre XVII, ispezioni l'andamento dell'istruzione di educazione fisica nelle Provincie di Roma, Reggio Calabria, Foggia, Aquila, Ferrara,* Fiume *e Genova. Il Segretario del P.N.F. si riserva d'indicare di volta in volta le altre provincie che saranno ispezionate.*

Con successivo Foglio di Disposizioni *viene comunicata l'istituzione, d'intesa col presidente della Esposizione universale di Roma, della seguente Commissione consultiva per il finanziamento e l'allestimento della Mostra forestale montana internazionale «Arnaldo Mussolini», che il P.N.F. e il Comitato nazionale forestale ordinano nella zona dell'Esposizione universale del 1942 in Roma. Presidente: fascista Giuseppe Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste e la Bonifica integrale; vicepresidente: fascista Enrico Brenna, segretario generale del Comitato nazionale forestale; componenti: fascista Cipriano Efisio Oppo, vicepresidente Ente Esposizione universale di Roma, fascista Erasmo Cravale, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni; fascista Mario Muzzarini, presidente della Confederazione agricoltori; fascista Augusto Agostini, Comandante Milizia Forestale; fascista Giorgio Vaccaro, reggente la Federazione calciatori italiani.*

Il Foglio *reca inoltre la nomina del fascista Vittorio Malinverni a direttore dell'Ente radio rurale, in sostituzione del fascista Lando Ambrosini, che va ad assumere altro incarico. Segnala infine che il Comando federale di Cuneo ha allestito il «percorso di guerra» in 122 Comuni.*

Hull e Cantilo a Lima esprimono la sostanziale differenza tra le due Americhe

BUENOS AIRES, 13

Tutta la stampa continua a seguire con straordinario interesse la Conferenza di Lima, registrando la reazioni americane ed europee ai discorsi di Hull e di Cantilo. La *Nacion* insiste sulla sostanziale differenza tra le due Americhe. Quella meridionale è vincolata all'Europa dalla sua struttura culturale, religiosa ed economica. Quanto al trattato caldeggiato da Hull e respinto da Cantilo, il giornale scrive: «L'esperienza in fatto di trattati è abbastanza dolorosa per consentire ancora illusioni. Del resto le dichiarazioni di Cantilo offrono una base più che sufficiente a una collaborazione interamericana. Il giornale *Ortizechague* scrive che Hull e Cantilo hanno parlato veramente due lingue diverse. Il primo vede dei pericoli imminenti, il secondo invece li giudica remoti o addirittura incsistenti. Il *Crisol* prosegue la sua vivace polemica contro Roosevelt, mentre i giornali panamericanisti più o meno integrali si astengono da commenti.

Eden da Roosevelt

WASHINGTON, 13

L'ex Ministro degli Esteri britannico Eden è giunto in mattinata a Washington e si è recato alla Casa Bianca, accompagnato dal Sottosegretario di Stato Sumner Welles. L'ex Ministro è stato subito ricevuto da Roosevelt che lo ha trattenuto a colloquio per mezz'ora. Nel pomeriggio ha pronunciato un discorso al Circolo della Stampa di Washington

Generose ma ferm parole di Franco

Ampio perdono a chi non si sarà macchiato di delitti - La mediazione preclusa da mezzo milione di vittime

BURGOS, 13

*I giornali riproducono le dichiarazioni fatte da Franco al corrispondente dell'*Associated Press. *Il Caudillo ha affermato che, una volta vinti i rossi definitivamente e ristabilita la pace nella Spagna, la generosità del nuovo regime saprà dissipare tutti i rancori.*

Egli ha osservato quindi che i veri combattenti rossi sono una minoranza, perchè i fanatici caddero al principio della guerra civile ed attualmente è il terrore dei capi e dei commissari politiche che sostiene la guerra.

Una guerra diversa dalle altre

Ha aggiunto che per coloro che non abbiano commesso delitti o contratto gravi responsabilità il perdono sarà ampio e generoso.

I fuorusciti non saranno perseguitati purchè non attentino alla Patria. La vita della Spagna sarà feconda anche all'estero e gli spagnoli emigrati non saranno abbandonati. Franco ha posto quindi in rilievo come l'attuale guerra civile non possa liquidarsi come le antiche nel corso delle quali non avvennero assassini in massa, nè saccheggi e distruzioni come quelli commessi dai rossi, poichè se si può perdonare colui che è vinto mentre combatte legalmente, non si può perdonare il delinquente che sfoga i suoi istinti criminosi su tante vittime innocenti.

Circa la possibilità di una mediazione, Franco ha osservato che mezzo milione di vittime innocenti precludono questa via e che oggi la propaganda rossa tende a far dimenticare delitti che, del resto, proseguono, sebbene non più direttamente e sulle strade, bensì sotto un simulacro di legalità.

Franco ha infine spiegato la mancata resa dei rossi dopo tante sconfitte con l'assoluta mancanza di spirito patriottico e la loro subordinazione a interessi stranieri.

L'appello di Lima non trova eco

In ambienti assai vicini al Governo nazionale spagnolo si ostenta una grande freddezza in rapporto alla notizia che la Conferenza di Lima contempli un appello alle due parti in conflitto in Spagna per indurle ad un armistizio e ad accettare la mediazione della conferenza. Gli stessi ambienti definiscono ridicola una qualsiasi dichiarazione della conferenza di Lima in rapporto al conflitto spagnolo e ritengono che qualsiasi iniziativa di mediazione che faccia seguito alla dichiarazione sarà naturalmente respinta dal Governo nazionale spagnolo.

Si sottolinea qui il fatto che le proposte anzidette sono state formulate a Lima dalla delegazione del Governo di Mosca «il quale ha mantenuto costantemente ottimi rapporti con la Spagna rossa ed ha ignorato sistematicamente quella nazionale e che tale circostanza è più che sufficiente a mettere in sospetto quest'ultima».

Il Senato belga vota la fiducia al Governo

BRUSSELLE, 13

Il Senato ha votato oggi la fiducia al Governo.

Il Presidente del Consiglio Spaak, rispondendo a un'interrogazione sul richiamo dell'Ambasciatore spagnolo da parte dei dirigenti di Barcellona, ha di[...]rato: «i negoziati con il Go[...]no nazionale di Burgos conti[...]no e spero che anche i nostri [...]porti con Barcellona saranno [...]sto ristabiliti, perchè il Belgio [...]ve essere rappresentato ovun[...] abbia interessi da difendere».

La "Corsica francese,, è un paradosso

Una semplice occhiata alla carta del Mediterraneo basta a convincere che la «Corsica francese» è un paradosso storico e geografico durato troppo a lungo. Collocata sotto il golfo di Genova e in mezzo al Tirreno, distante pochi chilometri — numerabili sulle dita di una mano — dalla Sardegna, a una quarantina dalla Toscana, questa isola può considerarsi un fortilizio altrui in casa nostra, una minaccia potenziale alle nostre vie di comunicazione, che controlla per un largo raggio; qualcosa, insomma, che comprime il respiro come un corpo estraneo.

Eppure estraneo non è. Chiunque torni col pensiero ai primi anni di scuola, rammenta certo il senso di stupore, di disagio, di ribellione dell'intelligenza infantile provato nell'osservare la figura di quella isola così vicina alla Patria, tinta di un colore viola livido che la diversificava artificiosamente, innaturalmente dalla terra italiana, sebbene italiana di nome, di tradizioni, di lingua.

Scrisse Mazzini che nella Corsica i francesi erano accampati. Lo sono da 170 anni.

Col trattato di Compiegne l'isola passò dalla signoria genovese, durata oltre quattro secoli, alla Francia. Venne stipulato che Genova, continuando a mantenere la sua sovranità sulla Corsica, avrebbe potuto sempre riscattarla indennizzando l'occupante delle spese sopportate in nuove opere.

Non saremo così pedantemente formalisti da aggrapparci a questa clausola notarile coperta di polvere per far valere il nostro diritto, che sappiamo corroborato da ragioni ben più vive, valide, attuali.

Nomi italiani che la Francia non è riuscita a snaturare. «Da capu Corsu a capu Bonifaziu lingua toscana e mari di Laziu»

Esaminiamo piuttosto quello che la Francia ha fatto per la Corsica nei quasi due secoli del suo dominio. Il bilancio si può riassumere in una parola rotonda e vuota: nulla.

Dipartimento-cenerentola governato da un Residente, similmente ad una amministrazione coloniale, la Corsica può infatti paragonarsi ad una colonia avente importanza puramente strategica, dove ogni spesa per opere che non siano militari è metodicamente esclusa come una assurda dissipazione. Agricoltura faticata e primordiale; industria scarsa, arretrata; aperta e cronica la piaga della malaria; neglette le risorse perchè gli scarsi utili tengono lontani i capitali: ecco in breve la situazione dell'isola. La Francia ha preso sempre senza dare o pagando con piccola moneta. Migliaia di soldati corsi sono caduti sui campi di battaglia per la «patria francese» dimostratasi ingrata e dimentica delle promesse a cose finite. In Corsica si reclutano gli uomini per i bassi servizi statali, con paghe misere e pensioni da fame; in Corsica la stampa della metropoli attinge i fatti più sensazionali di cronaca nera, irridendo i sentimenti d'onore che spesso li hanno ispirati; in Corsica si mantiene l'ordine con le truppe di colore.

Nella Sardegna, l'isola sorella separata da un palmo di mare, ben altra è la vita. «Si redime la terra, si fondano le città».

L'appello della razza, il richiamo della vera Patria non suonerà inutilmente, a dispetto dei rinnegati e dei loro padroni. La Corsica tornerà romana.

Ignobile polemica sugli italiani di Tunisi

PARIGI, 13

L'inviato speciale di uno dei massimi organi nazionalisti si riduce oggi a scrivere che nel quartiere tunisino chiamato «La piccola Sicilia» abita gente feroce, la cui sporcizia e miseria sono paragonabili soltanto a quelle degli ebrei e degli arabi. L'indegno pretesto di una evidente inferiorità italiana dal punto di vista finanziario, sociale e lavorativo, viene sviluppato da quasi tutti i giornali. Naturalmente si dimentica che 1010 sono gli italiani proprietari di vigneti, in confronto di 637 francesi e che dei 20.000 ettari del territorio di Grombalia 13.000 appartengono a 623 italiani in confronto di 147 francesi che ne posseggono 7000. Naturalmente non si manca nel contempo di vantare un contingente della naturalizzazione che gli italiani residenti in Tunisia apporterebbero ogni anno più o meno spontaneamente allo sviluppo demografico francese, per dedurne che, così come stanno, essi sono felicissimi e che non è affatto nei loro desideri e nelle loro aspirazioni un mutamento della loro attuale situazione.

15 giorni di prigione a due connazionali

TUNISI, 13

Oggi si è svolto il primo processo a carico degli italiani arrestati durante le manifestazioni dei giorni scorsi. I camerati Rodolfo e Antonio Patanè sono stati condannati a 15 giorni di prigione senza condizionale, per avere reagito contro i provocatori che tentavano di togliere loro il distintivo fascista: essi erano stati imputati di ribellione e oltraggio agli agenti di polizia.

Importante scoperta negli scavi di Ostia

Un gruppo marmoreo intatto raffigurante il Dio sole

ROMA, 13

Negli scavi che si stanno facendo ad Ostia per la esposizione del '42, è stato scoperto in un sotterraneo di un edificio termale adattato a santuario di Mithra, un gruppo marmoreo intatto raffigurante il Dio sole (Mithra) che uccide il toro. Riproduce la consueta figurazione che era in uso nel culto dei fedeli della religione mitriaca, la quale ebbe larghissima diffusione nell'Impero soprattutto tra la milizia e nel popolo. La scoperta di cui si tratta non è uno dei molti rilievi che ripetono uno schema ormai convenzionale, ma un gruppo a tutto tondo e l'unico che si sia trovato di queste dimensioni (1.77 di altezza per 2 metri di lunghezza). Inoltre il gruppo è firmato con la seguente dicitura in lettere greche poste sul collo del toro: «Kriton Athenaios Epoiei» (Critone ateniese fece). Questo scultore Critone lo conosciamo perchè il suo nome è inciso sopra una cariatide trovata nel 1766 sulla via Appia ed ora esposta nella villa Albani. Si è però incerti sull'epoca in cui visse questo scultore neo-antico; alcuni tendono che egli abbia lavorato in Roma nell'età di Augusto, altri nell'età di Adriano.

Lo studio più particolareggiato del gruppo, ora trovato, porterà luce anche sulla datazione dell'autore. Non si può disconoscere la importanza eccezionale della scoperta, sia rispetto alla conoscenza del culto mitriaco, sia rispetto alla storia dell'arte del I Impero. Infatti il gruppo in marmo italiano ci mostra il giovane Mithra non già come di solito con costume orientale, ma coperto di una sola corta tunica e nell'atto che immediatamente precede l'uccisione del toro. Ed è qui la sua originalità. Il Dio ha non tanto l'espressione

Dal lato artistico, malgrado alcuni difetti di proporzioni dovuti forse in parte all'adattamento del gruppo nel santuario in cui fu trovato, ci troviamo in presenza di una scultura originale di produzione neo-antica che precede forse tutte le altre raffigurazioni del Dio che si diffusero infatti nel secondo e terzo secolo dell'Impero romano. I capelli scomposti, l'espressione esaltata, lo sguardo volto in alto e ombrato da lunghe palpebre, il trattamento secco e nervoso del corpo e soprattutto delle gambe del Dio, la positura del toro atterrato violentemente e che sembra emettere un ultimo muggito di dolore prima dell'imminente uccisione, fanno di questo gruppo un'opera d'arte non comune. La identificazione del gruppo è precisata dal trovamento di un serpente, l'animale che nel simbolismo del culto mitriaco era sempre congiunto con la rappresentazione della divinità.

S. E. Lantini ad Amburgo

Calde manifestazioni di simpatia

AMBURGO, 13

Proseguendo nella sua visita in Germania il Ministro delle Corporazioni on. Lantini è qui arrivato accolto alla stazione di Dammtor, riccamente pavesata con bandiere italiane e tedesche, dalle maggiori autorità politiche locali, dal Console Gen. Mombelli e da una delegazione del Fascio. Fuori della stazione erano schierati plotoni di S. S. e di S. A. che sono stati passati in rassegna dal Ministro mentre la banda suonava gli inni nazionali.

Accompagnato dal capo del Fronte del lavoro dott. Ley, il Ministro dopo essere stato ricevuto dal Luogotenente della città, Kaufmann al Municipio, ha visitato il porto e gli impianti industriali della città. Ovunque al suo apparire la folla ha improvvisate vive manifestazioni di simpatia.

91 milioni inviati in Italia dagli operai occupati in A. O. I. durante lo scorso novembre

ROMA, 13

Durante il mese di novembre, gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno, le somme seguenti: da Addis Abeba lire 23.526.316; dall'Amara 23.161.886; dall'Eritrea 35.656.018; dal Galla e Sidamo 3.764.140; dall'Harar 1.800.176; dalla Somalia 3.000.234, per un totale di 90.908.770.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di ottobre u. s., definitivamente accertate in lire 5.022.377.686, si ha un totale di 5.113.286.456 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di novembre 1938-XVII dagli operai che lavorano in A. O. I. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Il Sovrano visita la Mostra del pittore ungherese Hiremy

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore si è recato nella Galleria Antonina a visitare la Mostra del defunto pittore ungherese Adolfo Hiremy. Ricevuto dai familiari dell'estinto e dai dirigenti la Mostra, S. M. si è vivamente interessato alle pregevoli opere esposte, manifestando, prima di lasciare la Galleria, il Suo compiacimento.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Continua la
SETTIMANA MANTELLI SIGNORA
con forti ribassi
APPROFITTATE DELLA VENDITA SPECIALE
CALZE e GUANTI
ÖHLER

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

TRE PROGETTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE EDILIZIA

Lavori per oltre 15 milioni

La Casa del Fascio, la Casa "Gil,, e il Palazzo dei Cantieri

Ieri nel pomeriggio si è riunita presso il Commissario prefettizio al Comune, dott. F. Marcucci, la Commissione edilizia presieduta dal chiaro ing. Badalotti, direttore dell'Ufficio Lavori Pubblici.

La Commissione aveva in esame tre progetti: quello della Casa del Fascio, quello della Casa «Gil» e quello del palazzo dei Cantieri. Su tutti e tre i temi la Commissione ha dato parere favorevole. Si tratta di tre opere di alto decoro che, sorgendo in punti diversi della città, daranno lustro all'edilizia urbana e che per la loro funzione sono destinati a diventare centri vitali dell'attività cittadina. I tre palazzi richiederanno lavori per oltre 15 milioni complessivamente, con un larghissimo impiego di manodopera.

La monumentale sede

La Casa del Fascio, i cui lavori ebbero inizio in occasione della visita del Duce a Trieste, con l'approvazione del suo progetto da parte della Commissione edilizia, entra nel periodo di vera e propria realizzazione. Com'è noto, essa sorgerà nell'area che si estende di fronte al risorto Teatro Romano e ricavata dalla compiuta demolizione di parecchie case di Cittavecchia, donde una vasta e ariosa piazza: quella del Littorio.

Il preventivo dell'opera, veramente grandiosa, assurge a otto milioni e 100 mila lire, senza contare il costo dell'arredamento e il valore del terreno, offerto dal Comune. Al finanziamento concorrono, in prima linea, la Federazione dei Fasci con tre milioni e mezzo, il Comune, la Provincia, nonchè gli enti cittadini e i privati.

La Casa del Fascio, la cui facciata sarà rivestita di pietra del Carso, a simiglianza degli edifici simili sorti in altre città del Regno, è destinata ad accogliere in 130 uffici, oltre le sale di uso generale, tutte le organizzazioni e associazioni fasciste dipendenti; alle adunate verrà adibito un salone al pianoterra, capace di 1500 persone; un ingresso monumentale darà il passo al Sacrario, visibile dall'esterno, in cui saranno allineate le cripte con le salme dei Caduti del Fascismo triestino.

L'opera nel suo insieme risulterà poderosa e severa come si addice allo scopo per il quale venne ideata dai progettisti: l'architetto Battigelli e l'ing. Spanghero, assolvendo contemporaneamente con la sua movimentata articolazione il compito di creare un degno sfondo al Teatro Romano, che fronteggia. Linee sobrie, insomma, ma forti e suggestive, e grandiosità d'insieme. Sul piano nobile, tra un gruppo scultoreo, sorgerà l'arengo. L'opera suggerisce la forza, la vigoria, la solidità quasi militare. Sarà, quando compiuta, fra le più significative fra quelle sorte dopo la redenzione.

La Casa della "Gil,,

L'altra opera, il cui inizio ebbe anche luogo in occasione della visita del Duce alla città nostra, consiste nella Casa Centrale della «Gil», opera con carattere squisitamente educativo, quale necessario complemento delle Case rionali.

L'utilità grande di tale spesa non abbisogna di chiarimenti. Occorreva infatti poter disporre di appositi locali per i comandi, per gli uffici, nonchè di spazi abbastanza ampi, coperti e scoperti, per le manifestazioni di vario genere e collettive, sieno esse sportive, culturali o militari. Soprattutto di palestre ginnastiche attrezzate secondo i suggerimenti moderni applicati all'educazione fisica della gioventù. La scelta della località sulla quale far sorgere l'edificio non poteva essere più opportuna, come quella che fronteggia il Sacrario di Oberdan e la Casa del Combattente, avendo per sfondo una della più nobili costruzioni moderne, quale il Palazzo di Giustizia.

Fin dal 1933 il Comune aveva disposto di contribuire alla sua erezione con un milione e mezzo, oltre alla gratuita cessione del terreno di circa 6000 mq. L'edificio consiste in un pentagono, limitato dalle vie XXIV Maggio, Fabio Severo, M. T. Cicerone, viale Regina Margherita, Esedra Oberdan.

Il progetto venne elaborato dagli architetti Nordio e Battigelli.

Come a suo tempo abbiamo riferito, l'edificio si compone di tre corpi principali: uno quello degli uffici, il secondo per la palestra e il teatro, l'ultimo il cortile d'onore. La maggiore altezza è di 30 metri, la minore di 12, eccetto quella del teatro, che è di 19 metri.

La superficie coperta raggiunge complessivamente i 4100 m.q.; il piazzale dei giuochi — palestra scoperta — 1150 m.q.; il resto verrà sistemato a giardino e strade. Il volume dell'edificio è di circa 60.000 m.c., compresi i portici, i quali si estendono per 156 metri lungo le facciate di piazza Oberdan, del viale Regina Margherita, nonchè parte di via XXIV Maggio.

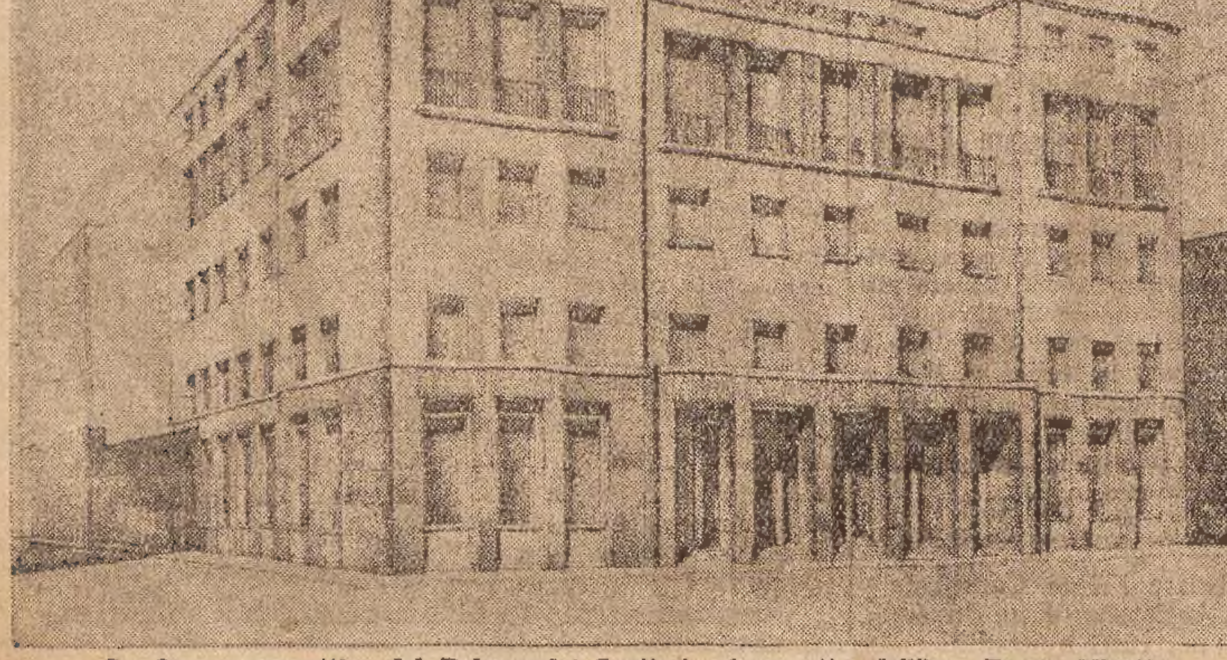
Nel suo insieme l'edificio si presenta con linee semplici e carattere schiettamente militare, ricco di partizioni architettoniche e di prospettive, risultanti dall'armonica combinazione di masse articolate secondo i bisogni materiali e spirituali da assolvere. Lo sviluppo delle facciate misura 350 metri circa.

In Corso Cavour

L'ultima opera alla quale la Commissione edilizia, nella riunione di ieri sera, ha dato il suo assenso, per quanto di carattere diverso nei suoi fini delle due precedenti, è interessante nei riguardi cittadini.

In Corso Cavour, tra le vie Milano e Valdirivo, fino a qualche settimana fa, sorgeva l'antico magazzino del sale, un grande casamento disadorno e rozzo, destinato a deposito. Da tempo, molto prima cioè della redenzione, ivi era depositato il sale per conto del Monopolio, che veniva quindi distribuito alle rivendite al minuto. Quel magazzino ingombrante e soprattutto antiestetico, formò una delle tante preoccupazioni delle passate amministrazioni comunali. Invero il settore delle rive compreso fra il maestoso edificio della Banca d'Italia e le Assicurazioni Generali, rappresentava e rappresenta ancora, sebbene in minori proporzioni di prima, una stonatura, per essene costituito, oltre che dal magazzino in discorso, da bassi edifici e da qualche tettoia. Un tempo si pensò di utilizzare il magazzino, trasformandolo in mercato. Anzi, prima che sorgesse il mercato all'ingrosso sulla felice attuale località, per un momento parve possibile adattarlo a tale scopo. Ma poi, assai opportunamente, si desistette dal proposito, sia per la evidente insufficienza dello spazio, ma più che altro per la ubicazione dell'edificio, posto in punto troppo centrale, attiguo a case adibite ad abitazioni e ad uffici molto importanti. Dipoi qualcuno opinò che la trasformazione in albergo fosse la più rispondente alla località, ma anche questa soluzione venne scartata, e giustamente, essendo gli alberghi sulle rive più che bastevoli ai bisogni del transito di forestieri. Il vecchio magazzino è ora del tutto demolito. Acquistato di recente dalla Direzione dei Cantieri Riuniti, questi vi faranno sorgere un dignitoso palazzo capace di contenere i dipendenti uffici, i quali nel frattempo sono — come si sa — allogati nel palazzo del Lloyd.

A costruzione finita, la piazza Cavour e, in genere, il tratto che va da piazza della Libertà al Canale, muterà di aspetto, abbellendosi di una nuova costruzione degna di figurare davanti a quelle già esistenti. Il progetto, il cui preventivo è stato per ora fissato in quattro milioni, è opera dell'ing. Bruno Olivotto.



La figura prospettica del Palazzo dei Cantieri nel progetto dell'ing. Bruno Olivotto

Il nostro Concorso demografico

Siamo giunti al penultimo giorno del nostro concorso demografico per la sanità della razza. Il successo dell'iniziativa, che s'era delineato immediato fin dal primo giorno, è andato assumendo in seguito sempre più vaste proporzioni per la grande entusiastica e gioconda affluenza di mamme e di bimbi. L'alto appoggio del Duce è venuto a sancire col crisma più ambito, la nobile gara ed ha premiato le mamme che con tanto fervore sono venute nei nostri uffici a presentarci i loro gai e floridi figliuoli, bei fiori della nostra razza sbocciati nell'anno 1938-XVI tanto fausto per l'avvenire di Trieste.

Anche il contributo dei premi da parte di enti, di ditte e di cittadini, continua a pervenire al giornale. Accanto al nostro concorso sono sorte pure altre nobili iniziative e, degna di nota, quella del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», il quale ha deciso di devolvere il ricavato del ballo che terrà nella sede di via S. Marco 17, sabato, all'acquisto di un premio.

Si avverte la madre della concorrente Nivea Sterle, che il nome della sua bambina è già comparso nelle *Ultime Notizie* del giorno 8

SVARA ALMA, nata il 16 settembre 1938-XVI; ZOCCO GIORGIO, 19 novembre; FABRETTO NERINA, 23 ottobre; GAMBATO ANNA, 31 agosto; TURCHETTO BRUNA, 6 ottobre; GASPERINI FRANCO, 20 gennaio; ZANARELLI BRUNO, 15 agosto; VITRAM VINCENZO, 13 aprile; VALENTE MARISA, 7 ottobre; CASSON GIORGIO, 15 settembre; SVARA NEVIA, 24 marzo; MAIOLI SERGIO, 17 maggio; D'APOLITO ROSETTA, 13 luglio; POTOSCHNIG CARMEN, 28 luglio; CERNE AURORA, 13 gennaio; CASOTTI RENZO, 17 giugno; ARBORE' RENATO, 10 novembre; BELGRADO CLARA, 1 luglio; COLLI MARIA, 10 agosto; GLEREAN CARLO, 19 gennaio

Nel Partito

Presidenti Comitati di zona Federazioni sportive

Per le ore 19 di oggi sono convocati alla Casa del Fascio i presidenti dei comitati di zona delle Federazioni sportive. Presenzieranno alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario federale, il segretario del G.U.F., i vice comandanti federali, il capo di S. M. federale della G.I.L. l'ispettore federale sportivo, il direttore federale sportivo della G.I.L., l'addetto sportivo del G.U.F. e i capi sezione sportivi dei GG. FF. AA. BB.

Festa degli alberi

Per le ore 18 di oggi sono convocati alla Casa del Fascio, per l'organizzazione della Festa degli alberi, il R. Provveditore agli Studi, il viceccomandante federale AA. BB.; il capo di S. M. federale e l'ispettrice federale della G.I.L. I fiduciari dell'Associazione fascista della Scuola sezione media e elementare, il presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, il capo dell'Ispettorato agrario ed il comandante della Coorte Milizia forestale.

L'odierna conferenza Pirnetti al C.A.I.

Il prof. Sergio Pirnetti riferirà stasera al Centro Alpinistico Italiano sull'interessante spedizione del «Guf» di Trieste sull'Olimpo, la più alta cima della Grecia. La conferenza, che avrà inizio alle 20.45, sarà illustrata da una ricca serie di proiezioni luminose.

La grande assente: la bora

Tutti si domandano, quest'anno: o che n'è mai della bora? E in mancanza di plausibile risposta, si finisce col domandare a noi, come se la bora ci tenesse specialmente informati dei propri fatti. Da ogni parte l'assedio delle domande ci stringe: — Com'è che la bora non si fa sentire? — C'è stato mai che si sia arrivati a mezzo dicembre senza quasi giornate di bora? — E' vero che negli ultimi anni la bora è in decrescenza? che non ha più la spavalderia di una volta?

In tempo di scirocchi, si manifesta sempre questa nostalgia della bora. Sia perversa e collerica quanto si vuole, essa ha pure una fama di vento sano. Gli scirocchi invernali fiaccano le forze, affannano il respiro, ottundono il cervello, fanno smaniare l'organismo nervoso. L'uomo si sente così male che piglia l'influenza tanto per avere un male cui possa dare un nome. La bora spazza tutto questo, irrompe a burrasca, ma poi anche ristabilisce il sereno, regna vigorosa e aggressiva nell'aria, e ritempra le fibre degli uomini. Perciò essa, nei periodi troppo ostinatamente sciroccali, ha il deciso favore dell'opinione pubblica. Quasi la si invoca. «Buta bora!». Ma se poi essa si ostini a sua volta, quel medesimo pubblico non manca mai di mormorare che è troppo. E' vero che negli ultimi anni non fu mai soverchiamente ostinata. Quei periodi di bora inesorabile, di due, di tre settimane, che si raccontano di una volta, si ripresentarono solo per eccezione.

Poco comune fu quest'anno l'ottobre, con sole tre giornate di bora d'una certa velocità (dai 40 ai 43 chilometri all'ora). Straordinario il novembre, con due soli giorni, e anche questi di velocità modestissima (dai 44 ai 46 chilometri). Quanto ai primi giorni di dicembre finora trascorsi, nei quali la bora scappò a 45 chilometri un giorno solo, essi non stabiliscono nulla. L'invernalità del dicembre (se ci è concesso usare il vocabolo), si determina di rado dalla prima metà. Questa anzi, di solito, come abbiamo detto altra volta, è prevalentemente vaporosa e piovosa, con sbalzi di temperatura piuttosto verso il tepido che verso il gelo. Può essere anch'essa tremenda, e arcinvernale, come la prima metà del dicembre 1933, nella quale si soffersero quindici notti di gelo, e si registrarono temperature di 7,2 sotto-zero, bora a 97 chilometri, ghiaccio da ricordare quello del febbraio 1929. Ma la maggior parte degli anni non è la prima metà di dicembre quella che porti le grandi violenze invernali, anche quando ci sia bora forte per dieci giorni di seguito, come nel dicembre 1935. Il tempo mite e musone, se non è proprio una regola, pure è abbastanza frequente nelle prime settimane decembrine, e talora si prolunga fino a Natale. Quante volte non si è sentito parlare di un Natale che pare una Pasqua.

Ma poi si cambia subito opinione. Che cosa sia dicembre, in fatto di bora e d'inverno, lo si può dire soltanto a mese finito, quando sono passati gli ultimi giorni. Sono questi, tra Natale e Capodanno, a dare il tono, ed aggiustare i bilanci. E probabilmente si deve soprattutto a questi se nello specchietto della furia dei venti per il decennio 1920-1929, proprio il dicembre figura come il mese di massima frequenza del vento di bora, e di massima frequenza dei venti del primo quadrante, al quale la bora appartiene.

Per il corrente decennio, non possediamo ancora specchietti così riassuntivi. Si può presumere che la quota generale sarà più bassa, perchè abbiamo attraversato negli ultimi anni, dopo il 1935-36, una serie di inverni miti. Ed anche le previsioni per l'attuale inverno, da parte di quelli che osano fare previsioni a lunga scadenza, sono favorevoli a un inverno non troppo crudo: benchè prudentemente aggiungono che potrebbe essere più freddo di quelli degli anni recenti. Qualche scappata d'aria nordica, o prima o dopo, nell'inverno c'è tutti gli anni. E con l'aria nordica, da noi, viene anche la bora. Abbiamo avuto una di queste scappate anche l'inverno scorso, che pur fu bellissimo inverno, e le conseguenze furono tredici notti di gelo consecutive, tra dicembre e gennaio, e una burrasca di bora che toccò i 93 chilometri orari, fatta grazia delle raffiche a più di 100. Non sono basse quote; e consigliano ad esser prudenti nell'affermare che la bora, se ci si mette, non sappia fare le cose con la brutalità di una volta. Rigide invernate come quelle del 1933 e del 1935-36, nonchè i citati ricordi dell'anno scorso, sono registrazioni troppo recenti per arrischiar d'asserire che la bora non ci ami più con la violenza d'un tempo.

Per ora essa non c'è; non c'è stata, si può dire, in tutto l'autunno; noi godiamo di una situazione meteorologica benigna che si è estesa a gran parte d'Europa. Ma le cose possono cambiare, e anche rapidamente. Si consolino quelli che, stremati dallo scirocco, temono che si possa tirare innanzi per tutto l'inverno senza la bora.

S. E. Federzoni al Lloyd Triestino

Alla Direzione Generale del Lloyd Triestino è pervenuto il seguente telegramma di S. E. Federzoni, Presidente del Senato: «Reduce dall'Egitto con la «Victoria», voglio dirvi la mia gratitudine per le squisite cortesie ricevute a bordo della bellissima, ospitalissima nave che onora, anche con la perfezione di tutti i suoi servizi, la bandiera italiana sui lontani mari. *Federzoni.*»

ASTERISCHI

Piero Marussig in una mostra di Milano e in una pubblicazione

Mentre ancora era aperta alla mostra Sindacale del Giardino Pubblico la mostra postuma di sette mirabili opere di Piero Marussig, si inaugurava nella Galleria del Milione a Milano un'esposizione di disegni del probo insigne artista triestino. Che egli fosse un potente disegnatore, lo si sentiva nei quadri qui esposti; e difatti l'esposizione milanese ebbe un successo d'ammirazione. L'interesse artistico intorno a Piero Marussig, come prevedevamo, va crescendo. Ora si pubblicherà sull'opera sua una grande monografia, con due tavole a colori, quaranta tavole in nero e tre disegni, il cui testo fu scritto dal giovane critico milanese Duilio Morosini, e che uscirà in febbraio, della casa editrice Guarda di Modena. Piero Marussig fu non solo uno studioso, ma un prosatore dell'arte: e il volume preannunziato porta un titolo che ci promette anche qualche cosa del suo pensiero: «Piero Marussig, con Frammenti di uno scritto inedito dell'Artista».

Nozze

Oggi la gentile signorina Anita Ragusin darà la sua mano di sposa al per. ind. Giovanni Toneatti. Alla cerimonia nuziale, che avrà luogo in S. Antonio Nuovo, fungeranno da testimoni il cap. V. Navratil, il cap. A. Ragusin per la sposa e la Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, rappresentato dal dott. Pittani, e il dott. V. Sepuca per lo sposo. Alla coppia felice rallegramenti e auguri.

La Befana del Duce al «Pitteri». Tutti i soci del «Pitteri» che hanno dei figli dai 6 ai 13 anni sono pregati di darsi in nota presso la segreteria sociale seralmente dalle 20.30 alle 22 sino al 23 corr.

Il Rifugio Nevea per sabato 17 e domenica 18 corr. sarà aperto con servizio di alberghetto. Nella giornata di domenica sarà pure aperto il rifugio Gilberti alla Prevala.

I particolari della fine eroica

dell'ufficiale medico triestino dott. Panfili

Il *Giornale di Medicina Militare* che il Ministero della Guerra redige mensilmente a Roma, dedica una pagina alla fulgida figura di Odorico Panfili, il giovane medico caduto da eroe nelle terre dell'Impero. Fu in circostanze sublimi, e solo ora note, che l'ufficiale triestino fece olocausto di sè: durante un duro combattimento nel Goggiam, impegnato in un'azione di rastrellamento, in vicinanza di Martula Mariam, il giorno 17 luglio, il dott. Panfili, visto cadere il comandante del reparto, sottotenente Minocchia, si slancia allo scoperto in suo soccorso e, trovatolo esamine, ne occultava il corpo con frasche onde sottrarlo ad un eventuale scempio da parte del nemico. Era durante l'adempimento della nobile missione che, scoperto dal nemico, veniva fatto oggetto da fucilate che lo colpivano al torace e al capo facendolo stramazzare accanto all'amico.

La rievocazione fatta dal colonnello medico di Addis Abeba, su dati forniti dagli ascari del reparto impegnato nel combattimento, trova accenti di alta commozione e di suprema ammirazione per la fine di questo giovane ufficiale medico, fine che è stata nobile quanto la pur breve esistenza.

A quanto risulta è in corso la proposta per il conferimento della massima ricompensa al valor militare alla memoria dell'eroico ufficiale.

Il dott. Odorico Panfili, nato a Budapest il 2 settembre 1911, era figlio del triestino comandante Egone Panfili e della signora Edina nata Radisics de Kutas di Budapest.

Aveva compiuto gli studi nell'Università di Bologna, dove si era laureato nel 1935 col massimo dei voti e la lode; con altrettanto profitto assolse nello stesso anno gli esami di Stato presso l'Università di Padova. Nel febbraio 1936, dopo un breve periodo di pratica presso l'ospedale Regina Elena al reparto chirurgico del prof. Oliani venne chiamato alle armi presso la scuola allievi ufficiali sanitari di Firenze. Anche durante i sei mesi di corso non abbandonò gli studi ed ottenne presso l'Università di Firenze due nuovi diplomi, pure col massimo dei voti e la lode. Quando ancora si trovava alla scuola militare di Firenze fece domanda di partire volontario per l'Africa Orientale e nel novembre 1936, dopo due mesi di servizio in qualità di aspirante ufficiale medico presso il terzo reggimento artiglieria alpina a Gorizia, s'imbarcò a Napoli, diretto a Massaua. Dopo un breve servizio in Eritrea presso battaglioni indigeni venne trasferito all'ospedale militare di Addis Abeba. Dopo ripetute domande di ritornare alle truppe di colore venne aggregato alla XIX Brigata Coloniale 70 Battaglione (Amhara), distaccato presso Martula Mariam.

Fu qui che, in un'azione di rastrellamento, il dott. Odorico Panfili sacrificò la vita nel modo sublime che rende fiera Trieste di questo suo nobile figlio.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. Mil. Controaerei

Istruzioni. Oggi 14 corrente, alle 21 (sala adunate) istruzione agli specialisti del primo settore (batterie 147, 149, 150). Domani alle 19.30 (sala convegno) corso per capisquadra, capiarma, puntatori, tiratori dei manipoli 301 e 302. e alle 19, (sala adunate) corso agli aiutanti di sanità, ai portaferiti, agli addetti alla difesa chimica, di tutti i settori.

GG. RR. FF.

«Luigi Morara Sassi». Aperte le iscrizioni dei corsi di ginnastica, lingua francese e tedesca per Giovani Italiane, Giovani Fasciste e donne fasciste.

G. U. F.

Sezione calcio. I seguenti fascisti universitari: Marega, Scapin, Pagani, Amoroso, Vardabasso, Salerno Fantini, Giuli, Tarlao, Costa e Veos, venerdì alle 20 in sede.

Segreteria amministrativa. La segreteria amministrativa è aperta dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Centro di studi sulla razza. Oggi alle 21.30 solita riunione settimanale.

Sezione coloniale. Domani alle 21.15 convegno. Il tema in discussione è il seguente: «L'ordinamento giuridico delle colonie italiane».

FASCIO FEMMINILE

«Quis contra nos?» Oggi alle 20.30 terza lezione del corso coloniale per Giovani Fasciste e donne fasciste. Venerdì 16 corr. la segretaria terrà rapporto in sede alle 17 alle caponucleo ed alle caposettore.

«A. Crena». Tutte le operaie sono comandate a rapporto per domani alle 20, alla sede del Gruppo, via Lamarmora.

Pellicole a passo ridotto. Davanti a numeroso pubblico ebbe luogo ieri sera in una sala del «Ditci» al Tergesteo la seconda serata di proiezione di pellicole a passo ridotto girate da soci del Gruppo triestino fotografi dilettanti. Con bellissime inquadrature il socio Tagliapietra presentò interessanti panorami di New York, Gaeta e Napoli e da ultimo un documentario del viaggio dei rurali alla quarta sponda. Il socio Forti ripresentò le ammiratissime visioni di Trieste nell'attesa della visita del Duce nonchè dei quadri di Vicenza durante il Suo storico discorso in quella città. La prossima serata avrà luogo il 27 corrente.

Assemblea generale del Sindacato fascista Belle Arti. Il Sindacato fascista delle Belle Arti, con sede in Trieste, invita tutti gli iscritti all'assemblea generale ordinaria, che si terrà domani, giovedì, alle 19.30, nella sala maggiore dell'Unione, via Battisti 22 per l'approvazione del conto consuntivo 1937 e del bilancio preventivo 1939.

Le Befana del Duce ai figli dei ferrovieri. Le iscrizioni per la Befana del Duce ai figli dei ferrovieri si ricevono fino al 20 corrente. Possono essere iscritti, a modifica di quanto è stato recentemente pubblicato, anche i bambini nati negli anni 1927, 1928 e 1929, oltre, a quelli dei 6 ai 9 anni.

Leggende delle Alpi Giulie. Come preannunciato nel programma di dicembre, oggi alle 21, in sede sociale, il dott. Dario Fuzzi parlerà sul tema «Leggende delle Alpi Giulie». Durante la conversazione verrà proiettata una serie di diapositive di soggetto alpino, messa gentilmente a disposizione dal dott. Giulio Kugy.

Volete digerire bene?
Bevete un bicchierino di
AMARO ZARA
dopo i pasti

Notte agitata!

È lo Stomaco!

La ripercussione che ha una cattiva digestione su tutto il sistema nervoso si manifesta anche sui reni e sul fegato, ma uno dei sintomi il più comune è l'insonnia. Avete mai passato delle ore intiere a rivoltarvi nel letto, a cercare d'addormentarvi senza riuscirvi perchè la sera stessa avevate abusato d'un cibo che non vi si confaceva? L'indomani poi eravate stanco, senza energia, febbricitante, snervato, colle idee confuse. Contro questi malesseri, dovuti ad una difficile digestione, la Magnesia Bisurata è assolutamente necessaria. Dopo qualche minuto che avete assorbito un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua (e ciò non appena vi sentite il più piccolo disturbo di stomaco) otterrete un sollievo durevole e passerete una nottata calma e tranquilla. Se d'altra parte, dopo d'aver mangiato, in qualsiasi momento, avete dell'acidità (bruciori), della pesantezza, rigurgiti, flatulenze, rinvii acidi, sintomi tutti, che se trascurati possono condurre alla dispepsia od alla gastralgia croniche, la stessa piccola dose di Magnesia Bisurata vi darà sollievo immediato. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, al prezzo di Lire 5.50 il flacone normale oppure, il flacone grande più economico Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze N. 4872 Div. 8a 12-2-37-XV)

VINO di CHINA ferruginoso
Serravallo
OTTIMO
TONICO RICOSTITUENTE per i deboli e convalescenti

in vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO · TRIESTE ·
(Aut. Pref. Trieste n. 6219/15337 25-6-28)

TELVE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80-41

Una azienda senza «rèclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Il commosso racconto del minatore istriano
che sedette a mensa col Duce
«Dovessi campare cent'anni non dimenticherò mai...»

Abbiamo da Roma, 13:

I camerati operai che hanno avuto l'onore di sedere accanto al Duce durante il pranzo di ieri sera a Palazzo Venezia, non hanno potuto nascondere oggi la loro grande emozione e la loro gioia per aver visto e parlato col Duce. I fortunati camerati sono Giuseppina Palmero, piemontese; Rosalia Quartaro, di Roma, e gli operai Pietro Gorlato, di Pola, e Costante Turolla, di Milano. Le due donne hanno detto che si sentivano estremamente nervose, ma che il nervosismo è caduto di colpo non appena il Duce ha loro rivolto la parola.

Le cordiali interrogazioni

Il racconto dell'istriano Pietro Gorlato non è dei più semplici perchè, ancora tutto preso dall'emozione e preoccupato di essere rigorosamente fedele sia nell'esposizione dell'avvenimento, come dello svolgimento della conversazione che ha avuto l'onore di scambiare col Duce, il nostro interlocutore fatica non poco a trovare le parole esatte.

«Figuratevi — egli dice per giustificare lo sforzo che compie nell'assolvere le funzioni di diligente cronista — pensare da anni di poter rendere omaggio al Duce, e vederselo lì, a fianco come commensale premuroso per noi, che mai ci saremmo aspettati un simile onore. E' stato con me — precisa il Gorlato, il quale è padre di quattro figli, squadrista, iscritto al Partito dal 1920 e decorato della Marcia su Roma — che il Duce ha cominciato a parlare».

L'affermazione riempie di legittimo orgoglio il bravo camerata, i cui occhi luccicano di commozione al ricordo.

«Ha cominciato col domandarmi di dove ero. Ho risposto subito che ero nato a Dignano d'Istria; ma che da 19 anni mi trovavo a lavorare nelle miniere dell'Arsa. Il nome del mio paese era più che noto al Duce, perchè appena l'ho pronunciato, subito il Duce ha soggiunto: «Dev'essere nelle vicinanze di Pola; anzi, il secondo Comune dopo Pola». Non ho potuto fare altro che annuire, rilevando che Dignano si trova a undici chilometri dal capoluogo, precisamente nella pianura istriana».

«C'è molto da vedere a Roma»

Ho appena finito di fare questa precisazione che già il Duce, con affabile premura, mi domanda se sono mai stato a Roma. E' la prima volta, rispondo io. «Allora, soggiunge il Duce, avete molte cose da vedere», e subito dopo, con lo stesso tono di affettuoso interessamento, ecco a chiedermi se nelle miniere dell'Arsa siamo in molti a prestare servizio al padiglione dei combustibili solidi, se rimarremo a Roma per tutto il tempo dell'apertura della Mostra; se abbiamo tempo di visitare Roma e tante e tante altre cose che dimostrano proprio come Egli avesse piacere di sedere accanto agli operai. E allora io a sforzarmi di dare una risposta a tutte le sue domande, a dirgli che dell'Arsa ci troviamo in sette operai addetti alla Mostra, a confermargli che ci tratterremo nella Capitale fino alla conclusione della manifestazione, e a parlargli di quanto di Roma ho già avuto occasione di ammirare.

«C'è molto da vedere a Roma», mi ha ripetuto il Duce, e subito dopo ha soggiunto che ritornando in seno alla mia famiglia avrei avuto modo di raccontare in merito ai monumenti visitati.

«E ora, ha concluso il Duce, come vi trovate?»

Immaginate tutte le espressioni che mi sono salite alle labbra; le avrei volute esprimere tutte; ma c'era tanta gente a guardarmi che io in verità non sapeva da dove incominciare. Mi sono limitato a dirgli che ero orgoglioso di avere avuto l'alto onore di essere vicino a Lui e che nella mia vita, dovessi campare altri cent'anni, non dimenticherò mai questo momento. Il Duce ha sorriso e cordialmente, quasi fosse stato un compagno di lavoro, mi ha toccato il braccio. Poi, quando il pranzo stava per terminare, io e gli altri abbiamo chiesto se potevamo portare via, per ricordo, i fiori, e il Duce subito a darvi, sorridendo, il permesso.

«Se vedeste, conclude il Gorlato, tutti erano premurosi per noi! E' bastato che domandassi notizie sul salone dove ci trovavamo, che subito S. E. Starace è intervenuto a fornirmi tutte le spiegazioni.»

Insomma, chiediamo al nostro interlocutore, che impressioni avete riportato?

«Avrei voluto, ci dice il Gorlato, che nelle parole compendia tutto il suo commosso entusiasmo, che il Duce non si fosse mai allontanato.»

Quattro impressioni, ma un solo sentimento di amore, di devozione e di fedeltà a Lui: il sentimento di tutto il popolo nostro.

La coppia prolifica di Zara
al raduno romano

ZARA, 13

La coppia prolifica che rappresenterà Zara al raduno romano è data quest'anno dai coniugi Lenchich Gregorio, di 38 anni e Michich Paola, di 34 anni, residenti a Malpaga.

I Lenchich si sono sposati il 15 gennaio 1922 ed hanno avuto 11 figli, dei quali otto viventi e sette nati dopo il primo gennaio 1928. Il Lenchich è iscritto al Partito dal 1928 ed alla Milizia dalla fondazione.

Notiziario di Monfalcone

La tratta. Venerdì, la Cooperativa fascista fra pescatori effettuerà nei bacini di Panzano la tratta del pesce. Le operazioni della pescata sono caratteristiche e sempre interessanti. La tratta, che si svolge parecchie volte nella stagione invernale, assicura la cattura di centinaia di quintali di pesce — in maggioranza cefali — che vengono collocati sui mercati del Regno. Una quantità di pesce viene però riservata all'alimentazione della popolazione locale.

Concerto Barison al Dopolavoro «Crda». Al teatro del Dopolavoro «Crda» di Monfalcone, domani alle 20.30, avrà luogo un concerto del violinista Cesare Barison. Il programma del concerto è il seguente: Mozart W. A.: «Concerto in re maggiore»; Pugnani G.: «Largo espressivo»; «Gavotta variata»; «Minuetto»; Sarasate: «Zingaresca»; Heuberger: «Melodia viennese»; Poldini: «Valzer della bambola»; Lehàr: «Serenata»; Wieniawsky: «Obertass»; Paganini: «Tema con variazioni». Accompagnerà al piano la sig.na Morosina Barison.

Abbattimento di alberi. In quel di Isola Morosini e S. Canziano di Isonzo, è stato ripreso l'abbattimento di numerosi alberi, allo scopo di liberare cospicue estensioni di terreno destinato a coltivazione di grano. In pari tempo, vengono scavati canali per il convogliamento delle acque in quelle plaghe.

Con il ferro da stiro. La ventunenne Marcella Micol di Giuseppe, mentre stirava della biancheria, si è scottata con il ferro al polso destro. Il medico le riscontrò ustioni guaribili in circa 12 giorni.

Urtato da un carro. Uscito di casa, certo Gerolamo Bradaschia fu Agostino, di 56 anni, è stato urtato da un carro trainato da un cavallo. Il Bradaschia, perduto lo equilibrio, è caduto, riportando una contusione escoriata al ginocchio destro. All'infermeria venne curato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Aggiustando un cancello. Il falegname Lorenzo Leghissa di Stefano, di 34 anni, nell'aggiustare un cancello di legno, si è ferito col martello il dorso della mano sinistra.

Maneggiando la zappa. L'agricoltore Severino Mattei fu Ferdinando, di 46 anni, maneggiando la zappa, si è colpito alla tibia destra.

Rotolando una botte. Il bracciante Antonio Novacco di Felice, di 31 anni, rotolando una botte, riportò una ferita di punta alla regione palmare sinistra.

Per salutare l'amico viene travolto e ucciso da un'autotreno

Un mortale investimento è avvenuto ieri, nel pomeriggio, verso le 15, davanti allo stabile N. 20 di via dell'Istria, ove un autotreno, proveniente da S. Sabba e diretto verso S. Giacomo, ha travolto un giovane uomo proprio mentre questi usciva dal portone dello stabile.

Secondo quainto è stato accertato, la vittima — il trentenne Ferruccio Di Donato — usciva di casa per recarsi all'ufficio, quando si è visto salutare da un amico il quale si trovava sull'opposto marciapiede. Volendo scambiare qualche parola con l'amico, che, da tempo non aveva più riveduto, il Di Donato s'era messo ad attraversare la strada proprio mentre sopraggiungeva l'autotreno. Investito in pieno dal pesante convoglio, che procedeva a corsa normale, il disgraziato è finito tra le ruote del veicolo. Riportate delle gravissime lesioni estese a tutto il corpo, il Di Donato versava in tristissime condizioni. E' stata chiamata prontamente sul posto la Guardia medica. Durante il trasporto all'ospedale Regina Elena, il Di Donato moriva.

La salma del disgraziato è stata deposta nella cappella mortuaria del pio luogo.

L'autista che guidava l'autotreno, è stato fermato da un vigile urbano.

Audace impresa ladresca
sventata in pieno giorno dalla Questura

Una difficile operazione di polizia giudiziaria è stata brillantemente condotta a termine dalla squadra mobile della Questura. Ricevute precise direttive dal Questore comm. Gorgoni, il dirigente della squadra mobile e alcuni agenti hanno assicurato alla giustizia tre pericolosi pregiudicati, l'attività dei quali si rivolgeva particolarmente contro la proprietà privata.

I tre figuri avevano ultimamente ideato di perpetrare un grosso furto da cui dovevano ritrarre lauti guadagni. I ladri, infatti, avevano deciso di penetrare nottetempo nei vasti magazzini «Unicum» per la torrefazione del caffè, siti al n. 13 del viale Regina Elena. Saputo un tanto, gli agenti della squadra mobile disponevano un accurato servizio di vigilanza, per poter acciuffare i malandrini.

Dopo alcuni assaggi, i ladri vollero attuare di giorno la loro criminosa impresa. Attese pazientemente le 12 di ieri e visto allontanarsi uno dei proprietari — che aveva avuto cura di chiudere le saracinesche del magazzino — i ladri, non ostante l'intenso movimento stradale, si avvicinarono all'ingresso e con l'ausilio di una chiave falsa e di un grimaldello fecero scattare la serratura di una delle saracinesche. Mentre due di essi penetravano nel locale, il terzo si accinse a fare da palo.

La squadra mobile, però, era all'erta. Vari agenti si erano nascosti in alcuni carrozzoni ferroviari e altri negli immediati pressi del magazzino preso di mira dai ladri. Costoro, non appena entrati nel locale, avevano avuto cura di far scendere la saracinesca in modo da non destare sospetti, per poter quindi «lavorare» indisturbati.

A un dato momento — erano le 13.15 circa — il «palo» venne sorpreso alle spalle e ammanettato. Naturalmente il tizio si divincolò e cercò di mettersi a gridare per avvertire i compagni, ma ne fu impedito dagli agenti. Nell'interno del magazzino, i due, che ignoravano la sorte toccata al compagno, stavano già per aprire dei sacchi di caffè, quando udirono provenire dalla porta d'ingresso degli strani rumori.

Uno di essi cercò di fuggire attraverso una finestra d'angolo, della quale infranse le lastre. Uscito, finì fra le solide braccia di un agente. Nel contempo altri agenti, penetrarono nel magazzino, arrestando il terzo delinquente.

In Questura i pregiudicati vennero identificati per Luigi Desco, di 32 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 315; Nerone Burlon, di 33 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, e Mario Perentin, di 31 anni, abitante in via Beccherie n. 4. Interrogati, i ladri ammisero i fatti loro attribuiti e si dilungarono nella narrazione della loro sfortunata impresa che se fosse andata bene avrebbe fruttato oltre 60 mila lire.

Un particolare curioso: i ladri si erano muniti di un carro a quattro ruote, col quale intendevano trasportare la refurtiva. Il veicolo veniva così fatto passare nel magazzino, per poter essere agevolmente caricato dei sacchi di caffè.

Pastorello con due pecore caduto in un burrone
Il faticoso salvataggio dell'infortunato

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14 — cessata la pioggerella che, durante tutto il corso della mattinata, era caduta insistemente sulla campagna — il contadinello Giuseppe Zeriali, di 8 anni, abitante al N. 13 della località di San'Antonio in Bosco, veniva incaricato dal padre di portare al pascolo le pecore le quali, causa il perdurare del cattivo tempo, da due o tre giorni non erano uscite dall'ovile.

Erano circa una dozzina le belanti pecorelle che poco dopo uscivano libere di poter brucare l'erba, sotto l'occhio vigile del ragazzo il quale teneva con sè due — le più piccine — legate ad un cappio, perchè non si scostassero troppo da lui. L'erba era però tisica e stentata nel mezzo del prato, e ben presto, seguendo l'esempio delle altre bestie, che avevano trovato l'erba folta sull'orlo di un dirupo, le due pecorelle incominciarono a tirare la corda per spostarsi verso il precipizio. Prima di strapiombare a valle, da un'altezza di circa una ventina di metri, il burrone si annunciava con un brevissimo tratto in forte pendio, e il piccolo Giuseppe ben sapeva che sarebbe stato pericoloso avventurarsi colà col terreno viscido e fangoso. Ma le pecorelle guardavano con cupidigia i bei ciuffi d'erba che crescevano rigogliosi sull'orlo del burrone. Come resistere alla tentazione di appagare la loro bramosia? Ed ecco l'imprudente ragazzino avventurarsi con le due bestiole verso il precipizio.

Alcuni contadini, i quali assistevano alla scena dall'altra parte del bosco, raccontano che hanno visto improvvisamente il piccolo Giuseppe scivolare e aggrapparsi disperatamente alla fune legata al collo delle caprette per non cadere. Un attimo; e, trascinandosi dietro le due bestiole, l'imprudente è stato visto rotolare giù per la roccia, andando a finire in fondo ai crepacci.

Una telefonata urgente dei carabinieri della località ha avvertito subito la Guardia medica che a S. Antonio in Bosco v'era una giovane vita da soccorrere.

Il medico della benemerita istituzione, dott. Cortivo, e gli infermieri di turno, Micoli e Guadagnan, sono subito partiti con l'autolettiga per recarsi sul posto della disgrazia. E' toccato così ad essi l'ingrato compito di scendere — a prezzo di gravi rischi — in fondo al burrone per soccorrere il piccolo Giuseppe che giaceva gravemente ferito e privo di sensi accanto alle due bestiole morte. Rinunciamo a descrivere le fatiche e i pericoli che i bravi sanitari dovettero affrontare per trarre dal burrone il povero ragazzo: la loro abnegazione merita veramente il più caldo elogio.

Avute sul posto le più urgenti cure, il piccolo Giuseppe, che nella paurosa caduta aveva riportato la frattura delle ossa parietali, gravissime lesioni interne e la commozione cerebrale, è stato così prontamente soccorso e inviato all'ospedale Regina Elena.

I medici del pio luogo, ove è stato accolto nel reparto chirurgico di turno, lo hanno giudicato con prognosi strettamente riservata.

Il furto al buffet di via Carducci
Lavori stradali per riparare i danni prodotti dai malandrini

Molta gente si è soffermata ieri davanti al n. 4 di via Carducci, all'ingresso del buffet Bradaschia, per curiosare tra i vetri se era possibile vedere sull'impiantito il foro prodotto dai ladri la notte di domenica scorsa. Capannelli di persone si sono formati tanto nella mattinata quanto nelle prime ore serali per osservare alcuni operai che stavano picconando il marciapiede del buffet per eseguire dei lavori di assestamento alla volta della galleria sotterranea, che i ladri avevano perforato in modo da rendere pericoloso il passaggio pedonale. Temendo appunto per la incolumità dei passanti, l'Ufficio lavori pubblici del Comune ha fatto sbarrare la zona, dando subito inizio ai lavori di consolidamento del sottosuolo.

Il furto perpetrato ai danni dei fratelli Bradaschia veniva prontamente denunciato all'autorità di p. s. del quarto distretto. Avute le informazioni e fatti dei sopraluoghi, funzionari e agenti stanno svolgendo alacri indagini per rintracciare ed arrestare i malandrini.

Tre donne arrestate
per atti contro la maternità

La squadra mobile della nostra Questura ha arrestato ieri tre donne responsabili di atti contro la maternità. Esse sono: la levatrice Enrichetta Ravion, la giovane Elisabetta Rohreggir, di 25 anni, abitante in via Donadoni 24, e tale Antonia Stancich in Panarello, abitante in via Mazzini 15, tutte e tre confesse.

Le malefatte di una giudea

Il 29 novembre scorso la giudea Nives Luzzatto, di 34 anni, nata a Trieste e dimorante a Milano, era stata condannata in contumacia dal nostro Tribunale penale a sei mesi di reclusione per il furto di 2000 lire tolte ad un commerciante di Lecce, conosciuto nell'agosto, durante una rappresentazione lirica al nostro Castello.

Giunge ora notizia che la scaltra figlia di Israele è stata, in questi giorni, processata e condannata a Venezia, ad un anno e sei mesi di reclusione per avere commesso un altro furto in danno di due sposi romani, in viaggio di nozze nella città dei Dogi, tali Adolfo Nardecchia e Nella Testa. A costoro la Luzzatto era riuscita a sottrarre dei preziosi per un valore di alcune migliaia di lire.

La giudea, riuscita a fuggire, era stata arrestata a Milano presso una ditta di via Orefici dove aveva trovato un'occupazione.

Via Conti lubrificata
con trenta litri d'olio di oliva

Un forte fragore di vetri rotti, richiamava ieri sera, verso le 21, in via Conti, l'attenzione dei passanti.

Il fracasso era stato causato da uno scontro fra una vettura tranviaria della linea 5, diretta a Roiano, e un carretto a mano, recante una damigiana contenente 30 litri d'olio d'oliva che, neanche a dirlo, hanno lubrificato un buon tratto di strada. L'incidente è stato assunto a verbale da un addetto alle tranvie municipali.

Sul lavoro. All'Ospedale Regina Elena sono stati ieri, nel pomeriggio, medicati il panettiere Francesco Furlani, di 48 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi n. 22, il quale, lavorando in un panificio del viale XX Settembre, si è accidentalmente ferito al polso destro, producendosi una ferita di taglio guaribile in due settimane, ed il bilanciaio Ido Martini, di 49 anni, abitante in via E. Tarabochia n. 5, il quale, aggiustando una bilancia, si è prodotto delle piccole lesioni all'indice ed al medio della mano destra.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 12 alle ore 19 del giorno 13 corr.:

Nigris Glauco, di 21 anni, fattorino, abitante in Chiadino S. Luigi 335: ferita di taglio all'indice della mano destra riportata accidentalmente in casa; Milena Carlo, di 31 anni, operaio, abitante in via della Zonta 5: soffusione sanguinea alla regione cervicale sinistra, contusione alla gamba sinistra riportate in un diverbio avuto con un suo conoscente; Caliandro Jolanda, di 12 anni, scolara, abitante in via Scussa n. 8: ferita di taglio al palmo della mano sinistra, riportata cadendo dal predellino anteriore di una vettura tranviaria della linea 7 in via Giulia, all'altezza di via Scussa; Castro Antonia, di 50 anni, casalinga, abitante in via Coroneo 1: colta da malore improvviso nell'atrio della sua abitazione (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Falcini Giancarlo, di 5 anni, abitante in Scala Santa 226: ferita di punta al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Fratta Sergio, di 5 anni, abitante in via S. Cilino 7: ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra, riportata accidenalmente in casa; Zavadlal Vittorio, di 73 anni, abitante in via Gatteri 12: caduto in piazza dell'Impero angolo via Vidali e feritosi al sopracciglio destro (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Godnich Maria, di 19 anni, sarta, da Venezia: ferita infetta al terzo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa giorni fa; Scolarich Rosa, di 50 anni, casalinga, abitante in via S. Sergio 3: spina di pesce nel secondo dito della mano destra (estrazione); Abrami Maria, di 43 anni, casalinga, abitante a Muggia: ferita di punta infetta al primo dito della mano destra, riportata giorni fa in casa.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro italo-francese
di atletica leggera a Venezia

ROMA, 13

L'incontro di atletica leggera con la squadra nazionale della Francia è stato definitivamente fissato per il 18 giugno 1939-XVII e con ogni probabilità avrà come sede di svolgimento Venezia.

L'attività invernale dei nuotatori

ROMA, 13

La Federazione Italiana di Nuoto, durante la stagione invernale, svolgerà la seguente attività: nuoto a tuffi: 15 gennaio a Milano, 15 marzo a Napoli, riunioni nazionali.

La partecipazione a tali riunioni è libera a tutti i nuotatori italiani di qualsiasi categoria e ad esse dovranno partecipare anche nuotatori che saranno invitati dalla Commissione tecnica.

La «Coppa Invernale» è una gara riservata a rappresentative di zone che hanno la piscina coperta e si svolgerà nel modo seguente: 22 gennaio eliminatorie di zona (per formare la rappresentativa), 5 febbraio incontro delle rappresentative a due con eliminazione diretta; 19 febbraio incontro finale.

Per la pallanuoto, la Federazione organizza due tornei denominati «Torneo Invernale» e «Coppa Principe di Piemonte». Il «Torneo Invernale» è libero a tutte le società e si svolgerà con sistema per girone all'italiana (andata e ritorno) e avrà inizio il 4 febbraio, mentre la «Coppa Principe di Piemonte» è un torneo riservato a squadre composte di giocatori che nell'anno XVI non abbiano partecipato a più di una partita nei campionati italiani di Divisione Nazionale A e B.

Il torneo «Coppa Principe di Piemonte» si svolgerà con tornei eliminatori, tornei semifinali a due e torneo finale a tre. Naturalmente, a tutti e due i tornei potranno partecipare solo le squadre nella cui residenza esista una piscina riscaldata.

Il Bollettino della neve

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve per la giornata di ieri: Corvara alta Valbadia: neve cm. 10, gelata; Madonna di Campiglio: neve cm. 35, cielo coperto; Passo Campo Carlomagno: neve cm. 50; Rifugio Stoppani, neve cm. 140.

IL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI

A Bruno Giassi
Il premio della VI settimana

Ieri sera negli uffici del nostro giornale, si sono svolte — alla presenza dei dieci concorrenti classificati a pari merito — le operazioni per il sorteggio del vincitore del premio settimanale.

La sorte ieri ha favorito il giovane Bruno Giassi, al quale, dopo le congratulazioni d'uso, abbiamo consegnato il premio in palio per la scheda N. 6. Agli altri 9 concorrenti è stato consegnato, a ciascuno, come premio di consolazione, dei biglietti di libero ingresso per il CINEMA PRINCIPE.

Nel mondo dei pugilatori
Il campione d'Italia si ritirerebbe
dall'attività agonistica

TORINO, 13

Se le nostre notizie sono esatte, il campione d'Italia dei pesi massimi Sante Di Leo, che attualmente si trova in A. O. I. si ritirerebbe dall'attività pugilistica. In questo caso il pugile Merlo Preciso, da tre anni designato dalla F.P.I. a sfidare il detentore del titolo, succederebbe al Di Leo.

Per il nostro Concorso demografico
Un ballo del Dopolavoro «Pitteri»

Il Dopolavoro Riccardo Pitteri che proprio quest'anno ha celebrato il suo decimo anno di vita, darà il suo contributo al nostro Concorso demografico col devolvere a favore d'un premio il ricavato d'un ballo che terrà nella propria sede in via S. Marco 17 (ingresso andr. C. Colombo) sabato 17 corr. dalle 21 in poi. A questo trattenimento sono invitati tutti i dopolavoristi del popoloso rione di San Giacomo ed in special modo i soci del Pitteri.

Il concorso nazionale di canto dell'O. N. D. Si comunica a tutti gli interessati che le prove per la selezione provinciale avranno luogo nei locali dell'Ateneo Musicale (via Carducci) nei giorni di sabato 17 corr., ore 16.30 per gli iscritti alla prima e seconda sezione e lunedì 19 corr. ore 17.30 per gli iscritti alla terza sezione. Presentarsi con gli spartiti musicali d'esame.

Recite di filodrammatici

«La piccola felicità», di G. Adami al «Dic». Domani, giovedì, il complesso filodrammatico del Dopolavoro interaziendale Chimici reciterà in sede sociale, alle 20.30, la commedia in tre atti: «La piccola felicità», di Giuseppe Adami. Prezzi d'ingresso: Dopolavoristi lire 1, soci centesimi 50.

«Il quieto vivere» del Testoni al «Dimm». Sabato 17 corr., alle 21, la compagnia filodrammatica della Sezione A diretta da E. Tamburini, rappresenterà la brillante commedia in 3 atti del Testoni «Il quieto vivere».

Tre atti unici al «Beltrame». Venerdì alle 20.45 la filodrammatica sociale replicherà «L'amico», di Marco Praga; «Una ragazza in gamba», di S. Serra e F. Redaelli e «Per un marito», di A. Pittani.

RADIO

Programmi del 14 dicembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «L'eroico portaordini», scena di Gustavo Valente. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi. — 13.15: «La vita del signor Tal dei Tali», radiobiografia di Nizza e Morbelli. — 13.40 (circa): Canzoni moderne eseguite dalla Radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini. — 16: E. R. R.: Lezioni per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Sono proprio sfortunato», scena di de Lupez. — 17.15: Concerto vocale con il concorso del soprano Maria Noè Negrelli e del tenore Carlo Colombo. — 18.15: Dischi Cetra-Parlophon (ditta Cavallar). — 19.30: Orchestrina ritmica. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini. — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Nave», tragedia in un prologo e tre episodi di Gabriele d'Annunzio, ridotta da Tito Ricordi per la musica di Italo Montemezzi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Il barone di Corbò», commedia musicale in tre atti di Luigi Antonelli, musica di Virgilio Fucile, direttore d'orchestra: m.o Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; — 19.20: Dischi di musica teatrale. — 20.30: «Casa nova», commedia in tre atti di Carlo Goldoni, interpretazione della Compagnia del Teatro di Venezia diretta dal Alberto Colantuoni. — Indi: Musica da ballo.

I "Sabati teatrali„
e le tessere dell'O.N.D.

Per il «Sabato teatrale» scorso è stato permesso l'accesso ai dopolavoristi aventi diritto anche se non erano in possesso della tessera dell'anno XVII in quanto non tutti i Dopolavoro sono riusciti a completare il tesseramento per l'anno in corso.

Per i prossimi «Sabati teatrali» viceversa, sia per quelli lirici che di prosa, verrà richiesta alle porte la tessera dell'anno XVII munita dell'apposito bollino. Pertanto si invitano gli interessati a provvedere subito al rinnovo della tessera e ad esibire alle rispettive segreterie i documenti necessari che comprovino il loro diritto ad ottenere l'applicazione dell'apposito bollino che non va confuso con quello normale per le riduzioni teatrali e cinematografiche.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Oggi, 14 corr., dalle 19.45 alle 20.45 in sede, via Roma n. 28, I, secondo convegno musicale con la partecipazione dei seguenti insegnanti: prof. Clara Millelli (pianoforte), signorina Maria Scodini (soprano) accompagnata al pianoforte dalla prof. signora Morning-Heinze.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Ultime: «La calunnia», Merle Oberon. Domani: «L'insidia dorata», V. Francen, S. Hayakawa.

NAZIONALE. 16: Gran successo William Powell, Luise Rainer in: «La modella mascherata», Metro G. M.

EXCELSIOR. 16: Succ.: «Nemico dell'impossibile», A. Louise, G. Brent.

PRINCIPE. 15.30: Ultime: «Arditi dell'aria», con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy. Domani: «Dopo Arsenio Lupin», un giallo eccezionale. Metro.

FENICE. 15.30: «Maria Walewska», con G. Garbo, C. Boyer. Prezzi: Primo L. 2. Secondo L. 1.50. Logg. L. 1.

FILODRAMMATICO. 16: Succ. Comp. C. Durante. A richiesta: «Ci penso io!». Sullo schermo: «Hollywood Hotel», Dick Powell, R. Lane.

ITALIA. 16: «La baronessa e il maggiordomo», divertentissimo, con Annabella, William Powell. Ultimo giorno.

REGINA. 16: «Zoccoletti olandesi» con l'adorabile Shirley Temple. L. 1. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Occidente in fiamme», con Olivia de Havilland e George Brent, nonchè a richiesta: «I tre lupetti». Imminente: «Amicizia».

REALE. 16: Successo: «Paradiso per 3», con R. Young e Frank Morgan. Ingr. gratuito acquisto Lotteria E 42.

GARIBALDI. 15.30: «La città dell'oro» con J. MacDonald. Ultime repliche.

NOVO CINE. 15.30. «La Lucciola», con Jeannette MacDonald. Per l'ultima volta a Trieste. L. 1.

MASSIMO. 16: «Rondine senza nido», il più bel film di Shirley Temple.

MODERNO. 16: «La Lucciola», con Jeannette MacDonald. Per l'ultima volta a Trieste.

ODEON. 15.30: «L'8.a moglie di Barbablù», Claudette Colbert, G. Cooper.

ARMONIA. 15.30: «Vendetta», Rains. Nuova varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.

SAVOIA. 15.30: «La 13.a sedia», con Madge Evans e Lewis Stone.

AZZURRO. 16: «Il giuramento dei quattro», con Loretta Young.

RADIO (via Madonna del mare): 15.30 «L'inferno del jazz».

POPOLO. 15.30: «Nel mondo delle meraviglie», Stan-Oliver. Ultima serata. Domani: «L'ultima prova».

VITTORIA. 16: «La carica dei 600», con Errol Flynn. Ultimo giorno.

CENTRALE. 15.30: «L'ultima nave da Sciangai», con Dolores Del Rio.

ADUA. 15.30: «L'incrociatore misterioso», e «Il corriere dell'Arizona».

VENEZIA. 15: «Un dramma sull'Oceano», con P. Lowe.

BELVEDERE. 15.30: «Tarzan l'indomabile», con Buster Crabbe. Sensaz.

ARGENTINA. 15: «Giglio infranto» e «Andiamo a lavorare», Stan e Oliver.

CARDUCCI. 14.30: «La tragedia del Bounty», con Clark Gable. Per l'ultima volta a Trieste.

Trattenimenti:

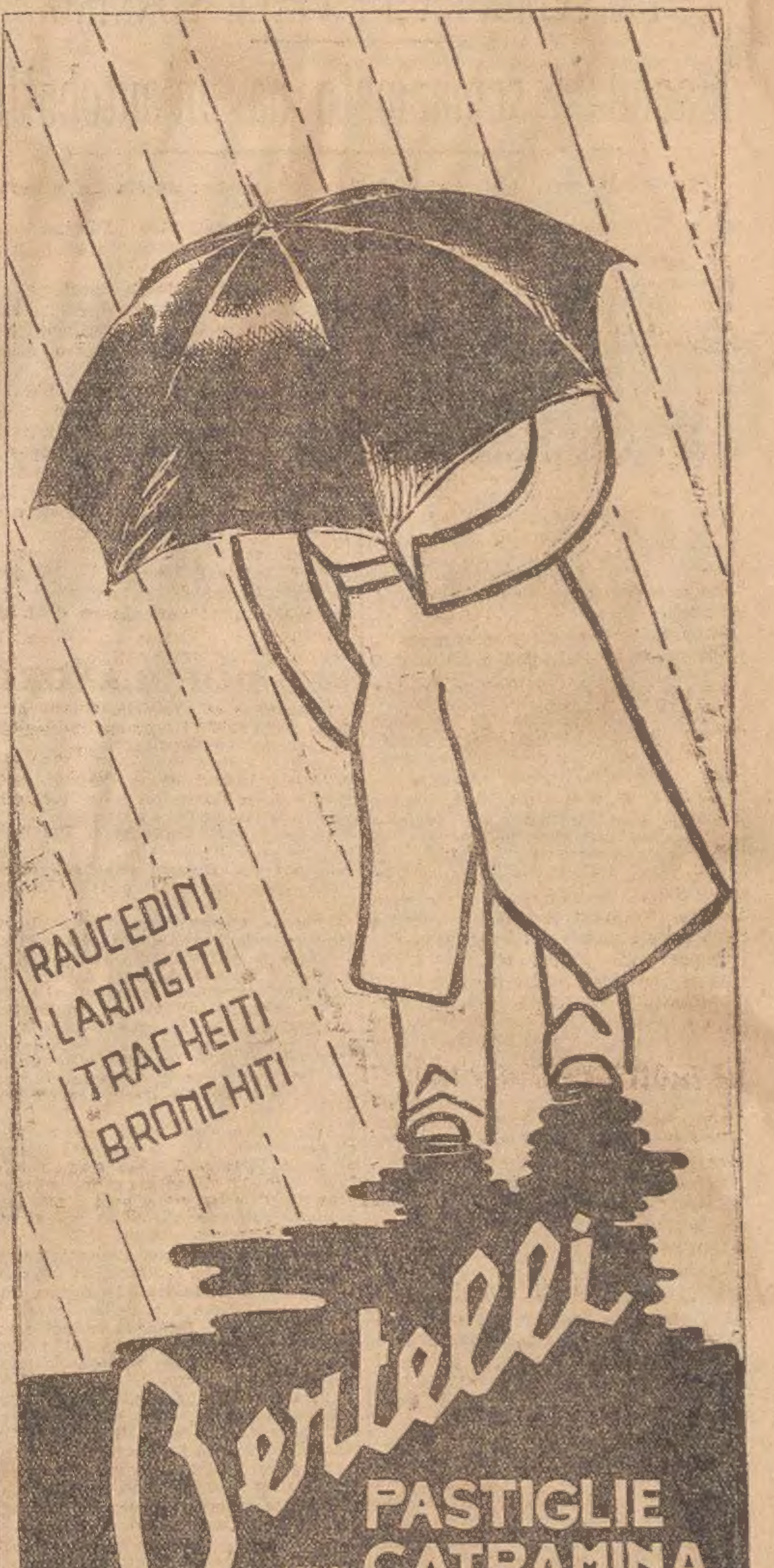
ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.



MARASCHINO ZARA
LUXARDO

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA colfarte
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Raccogliete le Etichette Cirio - presto vi saranno nuove norme e nuovi premi - Tutte le etichette dei prodotti contenuti nella pentola Cirio "Duplex„ sono valide per la raccolta

LA SCIAGURA DI VIALE SONNINO

Macellaio schiacciato da un'autobotte

(Tribunale penale) L'8 maggio del '37, verso le 16.30, un'autobotte della Nettezza urbana, stava scendendo il viale Sonnino, quando, giunta all'incrocio di via della Raffineria con la via Media, l'autista Agostino Redivo, di 48 anni, abitante in androna degli Orti 2, vide una donna pararsi improvvisamente davanti la macchina. Per evitare di investirla, il Redivo, dato mano ai freni, sterzò bruscamente. Fatalità volle che l'autobotte, scansata la donna, andasse invece ad investire il macellaio Giovanni Loi, di 63 anni, che, in mezzo alle striscie bianche indicanti il passaggio pedonale, stava conversando con alcune donne. Urtato con violenza, il Loi cadde in modo che la ruota anteriore destra, passandogli sul corpo, lo schiacciò. In soccorso del vecchio accorsero il Redivo e alcuni passanti, ma il loro intervento fu vano poichè il Loi era morto sul colpo.

Contro il Redivo fu avviato procedimento penale per omicidio colposo; procedimento che s'è concluso ieri, alla quarta sezione.

Il Redivo, a sua discolpa, ha sostenuto l'ineluttabilità del fatto e la circostanza che la via era in discesa, che l'asfalto era umido e, infine, che l'acqua, contenuta nell'autobotte, sbattendo con violenza contro le pareti, avesse contribuito allo spostamento dell'autoveicolo.

Sono stati interrogati vari testimoni. Si è dato mano a delle carte topografiche, a dei rilievi per stabilire la causalità della disgrazia e la responsabilità del Redivo. Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha chiesto sei mesi di reclusione. Il Tribunale, vagliate minutamente le risultanze di causa, ha ritenuto, invece, di assolvere il Redivo per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Blando e Szecsi; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Turola; cancelliere dott. de Paoli.

Quel mariuolo di Giovannino!

(Tribunale penale) Il calzolaio Giovanni Erre stava, seduto al suo deschetto, martellando la suola di una scarpa quando un ragazzetto, parandoglisi davanti, gli diede questo poco gradito annuncio:

— Sapete che Giovannino, il vostro figliuolo, è stato cacciato di scuola?

— Avrà commesso un'altra delle sue solite birbonate. Vero?

— Poco mandò non si morisse asfissiati per colpa sua!

— Diavolo! E che ha fatto quella birba?

— Una cosa molto semplice: ha aperto la conduttura del gas.

— Canaglia! Appena rincasa lo aggiusto io!

Giovannino rincasò con molte ore di ritardo. E quando si affacciò alla porta dello sgabuzzino del babbo a questi gli montò la mosca al naso e, dato di piglio ad una ciabatta, gliela gettò con forza sulla testa. Il ragazzo emise un urlo, accorse la mamma la quale, vistolo sanguinare, lo accompagnò subito alla Guardia medica.

Il «fattaccio» venne risaputo dall'autorità giudiziaria e il calzolaio venne denunciato per lesioni.

Ieri, alla quarta sezione, l'Erre ha ammesso il fatto.

allineate le cripte con le salme dei [illegible] Caduti del Fascismo triestino [illegible] peggior specie. Non passa giorno che commetta qualche mariuoleria. E' un pessimo soggetto...

Giovannino, invitato a deporre, s'è ricusato: sarà un monellaccio ma di accusare il padre non si sente. E ha fatto bene!

I giudici però, ritennero che l'Erre abbia abusato nei mezzi di correzione per cui, sebbene con tutti i benefici di legge, lo condannarono a due mesi di reclusione. C'è modo e modo per correggere i figliuoli...

Presidente cav. Gnezda; giudici Blando e Szecsi; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Savo; cancelliere dott. de Paoli.

Il galantuomo di professione

(Tribunale penale) Il bracciante Luigi Pippan di Enrico, nato nel 1905, abitante in via S. Francesco 5, nell'impadronirsi di sei piastrelle di ottone infisse alla ringhiera di una passerella della Società di Navigazione Adriatica, deve avere pensato subito alle conseguenze cui sarebbe andato incontro appena il furto fosse stato scoperto e denunciato. A dimostrare tale sua preoccupazione basta il fatto che presentatosi dal rigattiere Augusto Micheli fu Giacomo, abitante in via della Madonnina 11, si affrettò a dichiarare, nell'offrire in vendita le piastrelle, di essere tale Emilio Stuparich.

— Mi son Stuparich, de profession galantomo.

— Si tratta di refurtiva?

— Refurtiva! Cossa no capì la lingua. Parlo per turco! Co ve digo che son galantomo e che me ciamo Stuparich...

— Xe per no aver intrighi.

— Nessun intrigo.

Neanche a farlo apposta, uscito il Pippan dal magazzino del Micheli, ecco presentarsi i carabinieri per domandargli se aveva avuto occasione di acquistare delle piastrelle.

— Pia... pias...

— Sì, piastrelle; piastrelle di ottone...

— Sì, anche: xe sta un galantomo a vendermele...

Il «galantuomo» Pippan veniva più tardi arrestato e rinchiuso al Coroneo.

Ieri, alla quarta sezione, il briccone ha affermato di avere rinvenuto le piastrelle gironzolando per il puntofranco Vittorio Emanuele III.

— Se trata de roba smarida...

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha condannato il Pippan a un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e al pagamento di 1200 lire di multa; il Micheli si è buscato 300 lire di ammenda con la non menzione.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Szecsi; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Savo e Ferluga; cancelliere dott. de Paoli.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Questa sera dalle 20.30 solito trattenimento di danza per soci e dopolavoristi.

«Crda». Con domani dalle 17.30 alle 19 inizio lezioni danza. Sabato dalle 21 alle 24 e domenica dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento di danza.

Chimici. Oggi dalle 19.30 alle 20.30 lezione presciistica. Alle 20 seduta comitato feste. Domani alle 20.30 recita della commedia in tre atti di G. Adami «La piccola felicità».

«Dimm». Gruppo escursionisti. Iscrizioni soggiorno natalizio a La Villa. — Gruppo pattinaggio. Aperte iscrizioni. — Sezione A. Oggi dalle 21 in poi trattenimento. Iscrizioni alla sezione scherma e sezione ginnastica presciatoria. — Sezione B. Dalle 20 in poi trattenimento. — Sezione C. Oggi dalle 19.30 in poi trattenimento. Domani prove filodrammatica dalle 20. Oggi alle 20 inizio torneo briscola-tressette.

Ferroviario. Oggi nella sede S. Vito cinematografo alle 19 alle 21. Domani sede Vittorio Veneto cinema alle 17 e alle 19. Venerdì prove gruppo filarmonico. Oggi nella sala d'armi lezioni di scherma alle 16.30 per allievi e alle 18.30 per anziani.

Cooperative Operaie. Domani trattenimento di danza. Orchestrina Bertini.

Commercio Industria. Domenica due gite: a Valbruna e a Sella Nevea.

«A. Casalini». Dalle 20 in poi trattenimento danzante. Gara di valzer con premi alla coppia vincente. Signorine ingresso libero.

«F. Corridoni». Domani, dalle 20.30, nella sala sociale, avrà luogo una festa danzante con gara di valzer delle bottiglie. Suonerà l'orchestrina Marchi.

Canottieri «Adria». Domenica in sala Massima trattenimento danzante.

«Sempre Avanti». Domenica gita con automezzo a Camporosso.

«G. Beltrame». Domenica gita pomeridiana a Buie con automezzo.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Oggi alle 20.45 conversazione dott. Pirnetti: «La spedizione del G. U. F. sull'Olimpo».

Sezione montagna. Per gli studenti domenica lezione di roccia in Val Rosandra.

«Gars». Prenotati convegno natalizio invitati regolare quota entro venerdì.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Druso, Pompeo, Giusto.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 23.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	12	13
Rendita 5%	94.90	94.90
Rendita 3½%	74.35	74.40
Redimibile 3½%	70.80	70.60
Redimibile 5%	94.90	94.90
Obbligaz. Tre Venezie	90.70	90.60
Buoni Tes. nov. 1940	100.25	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.40	101.40
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
I. R. I.	457.—	457.—
Elettr. Ferrovie Stato	462.—	461.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.50	421.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicuraz. Generali	2980.—	2970.—
Assicuratrice Italiana	445.—	440.—
Infortuni	1435.—	1435.—
Riun. Adriatica ser. A	1385.—	1390.—
Riun. Adriatica ser. B	1280.—	1280.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	317.—	317.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	818.—	812.—
Premuda	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	270.—	270.—
Tram	176.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	156.—	156.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	146.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	241.—	239.—

CAMBI: Londra 88.65; New York 19; Francia 49.95; Belgio 320; Svizzera 429.75; Polonia 359.20; Germania 761.60.

Mercato pressochè invariato per i valori di Stato; Generali e Assicuratrice leggermente cedenti; domandate Riunione A; il rimanente senza spostamenti di rilievo. Scambi in Terni, Assicuratrice, Generali, Viscosa, Châtillon, Isotta, Cisalpina e Sade.

CORRISPONDENZA APERTA

Tunisi. A partire dalla prossima festa natalizia, tutti gli impiegati dipendenti dalle aziende commerciali avranno una gratifica pari a 20-30 di retribuzione mensile e tutti gli operai dipendenti dalle aziende stesse avranno una gratificazione pari a sette giornate di paga. Con tale contratto, nel settore commerciale, tutti i lavoratori beneficeranno della gratifica di fine d'anno, nella misura minima sopra specificata, ferma restando la piena efficacia delle norme contrattuali che stabiliscono misure più favorevoli per i lavoratori.

Apolide. 1) Quel documento d'identità da noi non esiste. 2) Le pratiche per il rilascio di passaporto per l'estero vanno iniziate all'Ufficio Anagrafico. 3) Rivolgetevi al Distretto Militare.

Una lettrice del Piccolo *della mattina.* Se vi manca il coraggio di prendere una energica decisione, ogni nostro consiglio diviene inutile. — *Insperta.* Purtroppo non avete nessun diritto. — *Calende greche:* Nessuna causa speciale. — *Marino R.* all'incirca la metà. — *Ernesto Ledi.* Da tutti e due, sulla media dei vostri guadagni. — *A. O. I.* Sì, dovete pagare la tassa sui celibi per tutto l'anno 1938. — *M. B.* Indirizzate la domanda al nuovo Ente.

C. S. pittore. 1) La fontana settecentesca è del Mazzoleni. Fino a qualche anno fa essa era in perfetto stato di conservazione; ma attualmente le pietre che la compongono sono alquanto sconnesse, le sculture qua e là deturpate e rotte, non già per deperimento. 2) Come voi giustamente deplorate — e noi lo abbiamo constatato — «di notte la fontana viene adoperata come... deposito della baracche». Avete ragione: sono vandalismi.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

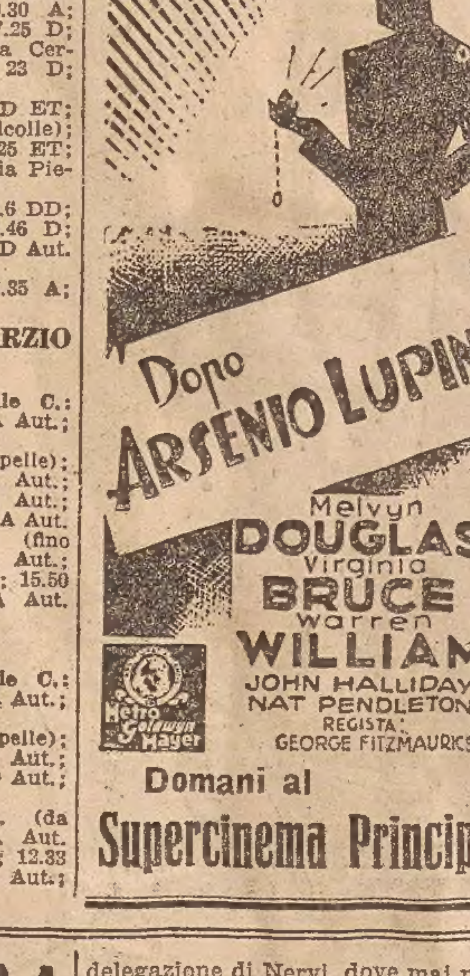
TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza ja e per Tirana e Salonicco.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Brillante Dinamico
Emozionante
Un giallo eccezionale



Melvyn **DOUGLAS**
Virginia **BRUCE**
Warren **WILLIAM**
JOHN HALLIDAY
NAT PENDLETON
REGISTA: GEORGE FITZMAURICE
Metro Goldwyn Mayer

Domani al
Supercinema Principe

AVVISI COLLETTIVI!

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA capacissima tutto fare, offresi stabile oppure prestaservizi. Battisti 13, telefono 65-27. 33782 A

CUOCA pratica, prestaservizi, raccomandate, ragazzette, miti pretese, offronsi. XX Settembre 12, pianoterra. 47713 A

DONNA anziana offresi tutti lavori domestici. Via Bergamasco 1. 80577 A

PRESTASERVIZI cuoca giovane capacissima, con attestati, offresi. Ponzianino 4. 47702 A

PRESTASERVIZI oppure stabile offresi. Via Crociferi 5, portineria. 80603 A

PRESTASERVIZI tutto giorno o combinarsi offresi. Via Fabbrica 4, terzo. 47704 A

RAGAZZA media età, stabile, onesta, brava cucinare, tutto fare, offresi. Piazza Giacomo Veneziani 5, latteria. 80617 A

RAGAZZA con serie referenze, capacissima, cerca servizio da mattina a pomeriggio. Via Udine 39, terzo, porta 9. 47696 A

RAGAZZA con attestati offresi prestaservizi, capacissima tutti lavori casa, anche come cameriera. Fabio Severo 35, quinto, presso Bianchi. 80623 A

RAGAZZA 18-enne pratica tutti lavori casa, offresi. Piazza Impero 7, Cuccagna. 33762 A

RAGAZZA giovane offresi piccola famiglia, stabile. Carpison 7, secondo, sinistra. 47723 A

SIGNORA indipendente, fidata, offresi prestaservizi per uffici o piccola famiglia ore da combinarsi. Offerte Cassetta 33742 A, Unione Pubblicità.

24-ENNE offresi tutto fare presso piccola famiglia. Lazzaretto Vecchio 19, terzo. 80579 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 33796 B

BONNE tedesca Zara; cuoca, cameriera, finite, Roma, Milano; cuoca giovane, domestiche capaci, prestaservizi cercansi. Zeidler, via Machiavelli 7. 47708 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, lunghi attestati, cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 11, primo, destra. 80619 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 80604 B

DOMESTICA tutto fare, con lunghi attestati, cerca piccola famiglia. Dabbeni, Ananian 8, secondo. 80580 B

DOMESTICA capace cucinare, lavare, stirare, stabile o giornata, cercasi prontamente. Imbriani 2, secondo, destra. 33770 B

DOMESTICA pratica, brava, tutto fare, disposta recarsi a Roma presso famiglia triestina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33764 B

PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 20, terzo. 33759 B

PRESTASERVIZI media età, solo mattina, oppure ore combinarsi, cercasi. Imbriani 8, terzo, sinistra. 33785 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Gatteri 21. 80633 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, ore da combinarsi, cercasi. Via Cologna 3, porta 9. 47691 B

PRESTASERVIZI cerca Taucer, Pendice Scoglietto 14, porta 2. 80602 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, cercasi. Presentarsi pomeriggio. Botteri. Diaz 24. 80590 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Rivolgersi portiere Torquato Tasso 3. 80585 B

TUTTO fare stabile, giovane, cercasi subito. Lepri, Rapicio 6. 47709 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

GIOVANE distinto, studi superiori, vasta pratica tecnica e assicurazioni, occuperebbe posto fiducia. Eventuale cauzione. Offerte Cassetta 33747 C, Unione Pubblicità. 33747 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI Relly! Elettriche, senza fili, aria, vapore. Macchinario unico. Complete venticinque. Prove gratuite. Rossini 14, telefono 48-77. 33777 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, lire 25; ondulazione, manicure 3. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 47674 CC

A. A. PERMANENTE: la vera permanente del Seibert, potete avere senza alcun aumento in via Xydias 4 (ex Acque). 33768 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezionansi lire 100. Risvoltature, riparazioni, prezzi modici. Gatteri 10, primo, sartoria. 33780 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 15, confezionansi bellissimi berrettoni stoffa. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, Covelli. 47700 CC

PERSONA anziana offresi giornata domicilio lavoro cucito, specialità bambini. Indrigo, Valdirivo 32. 047389 CC

RIPARAZIONI macchine cucire, prezzi bassissimi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 80581 CC

SARTA bravissima, confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25, rimoderna cappotti, vestiti vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 33778 CC

STIRATURA, pulitura a secco, prezzi miti. Coroneo 1, porta 6. 33788 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro matterassi, prezzi bassi. Genova 17, latteria. 47701 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA privato cercasi, prova quindici giorni, pratico alta montagna. Offerte Cassetta 33756 D, Unione Pubblicità. 33756 D

CONIUGI portinai oppure due donne cercansi. Battisti 13, porta 4. 33782 D

FALEGNAME giovane capace anche lavorazione con macchine cercasi. Vecchiet, Passeggio S. Andrea 86. 47692 D

GIOVANE ingegnere già dirigente fabbrica, cercasi per direzione stabilimento tessile Italia Centrale; spiccate doti organizzative. Inviare offerte specificando età, pretese, posti occupati, referenze. Scrivere Cassetta 184 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5783 D

IMPIEGATA contabile dattilografa, con cognizioni tedesco, capace, cerca prontamente studio avvocatile. Offerte Cassetta 33757 D, Unione Pubblicità.

INGEGNERE buona pratica commercio e utilizzazione combustibili nazionali è richiesto da importantissima ditta per sviluppo affari. Inviare offerte dettagliando età, pretese, posti occupati, referenze. Scrivere Cassetta 109 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5786 D

MEZZA lavorante sarta uomo. S. Caterina 8, Daccolti. 33801 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima cercasi. Piccolomini 3, quinto. 33790 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Tor San Piero 4, porta 18. 33791 D

PARRUCCHIERA finita, stabile, garzona pratica, cercansi. Salone Impero, Vittoria Colonna. 8476 D

RAGAZZE per facile lavoro di cucito cercansi. Ananian 8. 47689 D

RICAMATRICE monogrammi, perfetta, a mano, cercasi. Abbigliamento Fiorentino, viale XX Settembre 16. 1000 D

SIGNORINA stenodattilografa, ariana, perfetta corrispondente tedesco, italiano, cercasi. Indicare età, pretese, posti occupati. Offerte Cassetta 33743 D, Unione Pubblicità. 33743 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

STANZA soleggiata, conforto, vitto, assistenza completa, unico subinquilino, cerca signore vecchio, sano, pressi piazza Studi. Cassetta 33751 E, Unione Pubblicità. 33751 E

VUOTE una o due, indipendenti, cercansi fra Corso, Canale, Roma, Goldoni. Cassetta 33752 E, Unione Pubblicità. 33752 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3,50 F

A. A. A. SALA 7 per 5 m., bellissima, signorile, centralissima, ingresso scale, telefono, ascensore, riscaldamento, servizio pulizia, semmobiliata, affittasi come ufficio amministrativo; volendo anche matrimoniale, lussuosissima, vitto fine, tutte le comodità. Scrivere Cassetta 14729 F, Unione Pubblicità. 14729 F

A. A. ELEGANTE indipendente, soleggiata, stufa, affittasi distinto. Giacinto Gallina 5, quarto, destra. 47715 F

A. BELLISSIMA centrale, vitto ottimo, volendo salotto, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 33795 F

A. BELLISSIMA elegantemente mobiliata, indipendente, conforti moderni, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 33798 F

A. ELEGANTE grande, uno-due letti, stufa, telefono, anche breve soggiorno, affittasi. Via Diaz 10, porta 20. 80620 F

A. INDIPENDENTE centralissima, mobiliata, anche breve. Ginnastica 31, primo, destra. 47721 F

A. MOBILIATA, acqua corrente, presso persona sola, affittasi. Milano 7, quarto. 47688 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Commerciale 15, primo, destra. 80611 F

A. MOBILIATA tranquilla, volendo vitto, affittasi distinto. Machiavelli 19, secondo, sinistra. 80639 F

BELLISSIMA, una-due persone, eventualmente ufficio, soleggiata, affittasi. Madonnina 15, terzo. 47698 F

CAMERA mobiliata affittasi a uomo solo o due amici. Madonnina 34, secondo, destra. 80599 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola, sposi, eventualmente comodo cucina, 80 mensili. Padovan 9, secondo, porta 7. 80583 F

CAMERA vuota bellissima, libera entrata, 45 mensili. Indirizzo Piccolo. 80607 F

CAMERINO pressi Stazione Centrale affittasi. Tor San Piero 4, porta 18. 33791 F

CENTRALISSIMA elegantissima, conforto, ascensore, vitto sano, familiare, affittasi persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 80616 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, ariosa, soleggiata, con stufa. XX Settembre 100, porta 6. 33775 F

MATRIMONIALE, cucina, oppure sola distintissima, vitto. Manzoni 2, primo, sinistra. 47726 F

MATRIMONIALE elegante, bellissima. Viale XX Settembre 23, quarto, destra. 80631 F

MOBILIATA elegante, spaziosa, stufa, eventuale vitto, affittasi. Piccolomini 8, terzo, 11. 80632 F

MOBILIATA, stufa, uso bagno, affittasi. Via XXX Ottobre 5, terzo. 33765 F

MOBILIATA uno-due letti, affittasi, anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo. 33794 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, cura vestiario, affittasi a distinti. Bosco 11, pianoterra, sinistra. 80578 F

MOBILIATA due persone, eventualmente vitto, affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 80624 F

STANZA bellissima affittasi, preferibile uno, due signori. Marconi 16, secondo. 80618 F

STANZA vuota indipendente, affittasi, escluso cucina. Kandler 3, secondo, sinistra. 47703 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Orologio 6, quinto. 8475 F

VITTO darebbesi a due signori distinti. Cassetta 33748 F, Unione Pubblicità. 33748 F

VUOTA bellissima affittasi, soltanto distinta persona. Solitario 3, porta 3. 33789 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 47656 G

CULTURA commerciale: stenodattilografia, contabilità, lingue. Tre mesi: 60 mensili. «Minerva», XX Settembre n. 16. 80588 G

ELEMENTARI, avviamento, medie; ripetizioni 30 mensili. Scuola Nuova 8, porta 5. 80627 G

GIOVANE pianista diplomata offresi per orchestrina, accompagnamento violino, canto, ecc., lezioni pianoforte inizio perfezionamento, preparazione esami, saggi, teoria, solfeggio, ecc., per alunni Magistrali. Cassetta 33741 G, Unione Pubblicità. 33741 G

MATEMATICA, latino, greco, impartisce universitario, prezzi modici. Offerte Cassetta 33546 G, Unione Pubblicità. 33546 G

STENOGRAFIA: corso mensile completo: lire 40. Contabilità: 50. «Minerva». XX Settembre 16. 80589 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLANINA perle artificiali, caro ricordo, smarrita sabato Palestrina-San Francesco, pregasi riportarla Palestrina 1, secondo, destra, compenso. 80598 H

Il 12 corrente si è spento il

dott. VITTORIO TEDESCHI

uomo e cittadino esemplare.

Lo piangono inconsolabili le sorelle **EMILIA ved. CASTELBOLOGNESE, ADA KRONFELD** (assente) col marito **ROBERTO,** ed i nipoti tutti che lo adoravano.

La partecipazione viene data ad esequie avvenute, per espressa volontà dell'Estinto.

Trieste, 14 dicembre 1938-XVII.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

AFFITTANSI in casa nuova ultimi appartamenti di due stanze, signorilità. Conforto. Via Fabio Severo 26, casa nuova, sulla scala. 33771 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, poggiuolo, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi subito. Via Brunner 10, primo. 47678 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, accessori, affitterebbesi, via Beccaria. Indirizzo Piccolo. 80608 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, bagno ed altri accessori completi, veranda, poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi via Cesare Beccaria 3 (imbocco piazza Oberdan). Rivolgersi portiere. 80593 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 33786 I

LOCALE affittasi prontamente. Ghirlandaio 5. 47720 I

LOCALE un foro affittasi, Gatteri 26-a. Rivolgersi Bonetti, via Rossini 14, dalle 15 alle 17. 47719 I

LOCALI per uffici siti primo piano, riscaldamento centrale, ascensore, via Imbriani 1, affitta 1.o marzo Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 3906. 1000 I

MAGAZZINO interno grande, asciutto, affittasi 1.o gennaio. Mazzini 11. 80584 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, affittasi. Via Maiolica 13, primo. Minghinelli. 80587 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, pigione bassa, affittasi, vendesi mobilio. Cassetta 33745 I, Unione Pubblicità.

STANZE tre grandi, soleggiate, ufficio, abitazione statali. Spiridione 12, primo. 33779 I

VILLA signorile sei stanze, terrazze, giardino, riscaldamento autonomo, lavanderia, garage, affittasi 1.o gennaio lire 650 mensili. Amministrazione Poillucci. 47690 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

LOCALI uso ufficio pianoterra o ammezzato, paraggi Oberdan, cercansi. Cassetta 33746 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 33792 M

AMPLIFICATORE «Samsom» apparecchio radiogrammofono, occasione per Dopolavoro o locale grande per concerti, balli, lire duemilacinquecento irriducibili. Visibile al Caffè Garibaldi, Gorizia. 5555 M

AUTINO magnifico, luce, pedali due fratellini, fioretti. Spiridione 12, primo. 33779 M

BAGNO vasca scaldabagno vendonsi. Lazzaretto 6, primo, 8-10, 14-17. 47707 M

BIANCHERIA fina da tavola, ricamata, usata, vestiti e cappotti usati da uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80597 M

CAPPOTTO uomo statura media, seminuovo, vendesi. S. Michele 9, porta 7. 33783 M

CAPPOTTO, impermeabile, soprabito loden, giacca pelle, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 47712 M

CAPPOTTO pesante quasi nuovo e vestito per ragazzo 14-15-enne vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80543 M

CARROZZELLA fonda, altra sport buono stato, vendonsi. Slataper 10, portinaia. 47697 M

CARROZZELLA doppio fondo, seminuova, occasione vendesi. Piccardi 24-a porta 15. 80614 M

COLTRINAGGI rossi magnifici, Singer, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 47711 M

COPERTA lana bianca, quasi nuova, bollitore gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80596 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

MACCHINA cucire vendesi. Solitario 13, terzo, sinistra. 80595 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio, altra portatile, lire 550, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina n. 9. 33769 M

MACCHINA Singer rientrante, cinque cassetti, vendesi partendo. Bramante 7, primo, destra. 33797 M

MACCHINE Singer diverse 130 in poi, contanti, rate, vendonsi. Bosco 12. 33797 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 33772 M

MACININO elettrico vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33760 M

MATERASSI lana, regolatore, quadro, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 33766 M

PELLICCIA signora, lussuosa, marron, giacca vento camoscio, nuovissime, vendonsi. XX Settembre 33, secondo, destra. 47695 M

RADIO Philips cinque valvole, moderna, perfetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80613 M

RADIO trionda lussuosa, recentissima, costo 1950, vendesi 850. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 80600 M

RADIO 5 valvole, lussuosa, prezzo di vera occasione. Indirizzo Piccolo. 80582 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, massima perfezione, garanzia, vendita rateale. Radiorossoni, S. Caterina 9. 33769 M

RADIO 7 valvole, occasione, vendesi. Visibile 16-20. Indirizzo Piccolo. 80626 M

RADIOMOBILE Siti 5 valvole, tutta Europa, perfetto, vendesi. Spiridione 7. 80629 M

SCALDABAGNO, stufa elettrica-gas, vendonsi. Via S. Lazzaro 18, pianoterra. 80605 M

SCENDILETTO due Boccara, perfetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33773 M

SERVIZIO piatti 12 persone, finissimo, moderno, tè, caffè. Istituto 9, porta 3. 47722 M

TAPPETO persiano grande, Smirne grande, altri piccoli, quadri firma, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33774 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

COSTUME sci uomo, statura alta, cercasi. Scrivere portineria Ireneo Croce n. 5. 33763 N

DISCHI grammofono, opere, canzoni, ballabili, comperansi occasione. Corso 37, portineria. 80610 N

MACCHINA da scrivere acquisterebbesi se occasione. Esclusi rivenditori. Telefonare 25527. 33776 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: svendita eccezionale mobili moderni. Türk, Battisti 12. 33704 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili non temere concorrenza. Confrontate. 1200 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete massima convenienza, perfezione, garanzia. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 33800 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assoluta specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzelle, lettini, convenientissimo. 47653 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130, materassi lana nuovissima 130. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili, tappezzerie. 33706 NN

CAMERA massiccia grandiosa, ordinata 8000, vendesi 6000. Straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 33787 NN

CUCINA nuova, moderna, occasione, vendesi 550. Tiziano 14. 80622 NN

CUCINA ultima creazione, economica, vendesi. Via Conti 14, corte. 47705 NN

CUCINA usata moderna vendesi occasione. Via Università 9, falegnameria. 47725 NN

LETTO, materasso, susta, mobili vendonsi. Lazzaretto 6, primo, 8-10, 14-17. 47706 NN

MATRIMONIALE vendesi. Via della Scuola Nuova 8, quarto, porta 17. 47699 NN

MATRIMONIALE lussuosa, armadio tre porte, lavorazione garantita, vendesi, ottimo affare. Manzoni 20. 80628 NN

MATRIMONIALE moderna, 1000; altra una persona, occasione. Viale Sonnino 22, secondo, destra. 8676 NN

MATRIMONIALE moderna, panniforli, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 47724 NN

PIANINO Lauberger Gloss occasione vendesi. Giulia 37, secondo. 80615 NN

PIANINO ottimo stato vendesi. Udine 20-a. 80621 NN

PIANINO germanico incrociato, prezzo mite, vendesi occasione. Via Udine 3, primo. 2345 NN

PIANINO tedesco originale, perfettissimo, rara occasione, vendesi. Pecar, S. Francesco 22, primo. 33799 NN

STANZA pranzo Rinascimento tedesco monumentale, lavoro artistico, premiata esposizione Vienna, Berlino, ottime condizioni, vendesi occasionissima. Galatti 14. 38800 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 33784 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 47716 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICA rinomata fabbrica milanese profumeria cerca giovane volonteroso rappresentante per la Venezia Giulia, possibilmente provvisto di automezzo. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 199 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5787 P

RAPPRESENTANTE legnami, zona Padova, Treviso, Verona, Udine, cerca seria ditta estera. Indirizzo Piccolo. 33613 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BIANCHI S 9, ottime condizioni, motore e carrozzeria, vendesi o scambiasi Topolino. Rivolgersi Gandolfi, Garage Rac, via Manzoni. 47648 Q

BICICLETTE due donna, uomo, nuovissime, vendonsi. Portineria Torre Bianca 39. 80592 Q

TOPOLINO km. 14.000 vendesi causa partenza 8000. Telefonare, 13-15, 26077. 80606 Q

TOPOLINO perfetta, qualunque prova, vendesi, eventualmente scambiasi con apribile. Negozio S. Caterina 9. 33769 Q

Il giorno 11 corr. si spense serenamente

ANTONIA DELL'OSTE

I desolati figli **LUIGIA, CESIRA** e **MARCELLO,** unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano a tumulazione avvenuta la dolorosa perdita.

Trieste, 14 dicembre 1938-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. IMPIEGATI, negozianti, concedonsi prestiti restituzione mensile. Cessioni stipendio senza polizza. Prestibank, Foscolo 9. 47717 R

A. 200.000, 150.000 6 percento, disponibili, prime intavolazioni città. Indirizzo Piccolo. 47714 R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche condizioni vantaggiose, qualsiasi importo, data fissa oppure restituzione rateale: Prestibank, Foscolo 9. 47718 R

ASSOCIEREBBESI capacissima negozio mode, articolo fino, eventualmente cederebbesi. Offerte Cassetta 33753 R, Unione Pubblicità. 33753 R

BAR alcoolici superalcoolici, vendesi 8000. Slataper 1, quarto, destra, pomeriggio. 33793 R

CAPITALISTA apporti minimo 12.000 offro combinazione commercio avviato, redditizio, importazione. Cassetta 33767 R, Unione Pubblicità. 33767 R

CINEMATOGRAFO bene avviato, centralissimo, cerca socio, socia, oppure vendesi. Affarone. Caffè Sanità, Sandro. 80630 R

LATTERIA caffè vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80594 R

MANIFATTURE e confezioni cedesi, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 47693 R

35.000 circa cercansi mutuo, solidissima, trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 80625 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CAMPAGNA, due pozzi e Aurisina, in via Istria, vendesi. Rivolgersi S. M. Madd. Inf. 222. 80601 S

CASETTA con due quartieri vendesi. Esclusi mediatori. Foscolo 16, Vasta. 80612 S

COSTRUENDI appartamenti signorili condominio vendonsi, vista mare, 2, 3, 4 stanze, massimo conforto, da lire 43.000. Cassetta 33755 S, Unione Pubblicità. 33755 S

FONDO, bella vista, cercasi per costruzione villetta. Escluso mediatori. Cassetta 33750 S, Unione Pubblicità.

GRADO, vicino spiaggia, vendonsi due ville comunicanti con giardino. Rivolgersi: Marocco, Regina Elena 1. 80591 S

OPICINA acquistasi villa 5-6 stanze, con vasto giardino. Offerte Cassetta 33754 S, Unione Pubblicità. 33754 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

COMMERCIANTE solo, rendita 40 mila circa, 45-enne, disposto scopo matrimonio conoscere vedova 30-40-enne, colta, distinta, avvenente, onesta, affettuosa, proprio appartamento, possibilmente pensionata o mezzi adeguati. Scrivere Cassetta 33749 U, Unione Pubblicità. 33749 U

STATALE 37-enne 1300 mensili, alto, distinto, sposerebbe signorina piacente, seria, condizioni adeguate. Tessera ferroviaria 431268, fermo posta. 33758 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

REGALI per Natale: prezzi convenientissimi. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 33781 V

DOMANI AL ROSSETTI

L'Europa Film presenterà

VICTOR FRANCEN
SESSUE HAYAKAWA
LISE DELAMARE

nel capolavoro di
Cecil B. De Mille

L'insidia dorata

Regia di **M. L'Herbier**

LOTTE - INTRIGHI - MISTERI - AMORI

attraverso un ritmo attanagliante e dinamico

UN CASO DI COSCIENZA

8 — **Edilio Napoli**

— Quasi tutto. Mi interessava avere la conferma dallo stesso Tonin su quanto mi immaginavo. Non è da Tonin introdursi solo in una villa per scassinare una cassaforte senza essere sicuro che ci sia del danaro. Il fatto mi ha indotto a sospettare qualcos'altro. Ecco perchè ho voluto prevenire gli eventi. Se mi ingannavo avrei sempre potuto ricuperare la refurtiva. Quanto all'alibi di Tonin, state tranquillo, è inconfutabile. Ricorderete che Tonin, stamattina, aveva accennato ai soldi male spesi per la sua spedizione. Alla Lubrani ho chiesto del vigile che era di servizio questa notte nella zona del Viale delle Palme. E' venuto al Perelli mentre facevo colazione e mi ha detto che un tipo, che dalla descrizione fattami non poteva essere che Tonin, dalle una alle tre era stato a conversare con lui. Dietro mia insistenza ha ammesso di aver accettato di prendere il caffè in sua compagnia, benchè il regolamento lo vieti. Come vedete, caro Gagliardi, è impossibile che Tonin abbia ucciso, perchè quando si introdusse nella Villa Aranci Cabò era già cadavere.

— Allora? — si lasciò sfuggire Gagliardi, non sapendosi raccapezzare per le sorprendenti comunicazioni del collega.

— Tutto da rifare.

— No... Chi può aver ucciso?... Il fazzoletto.

— Avete assunte informazioni?

— Attendevo il rapporto del brigadiere Rota; è lui incaricato.

— Ritorno a Palazzo Ducale. Se avrete novità telefonatemi.

Gagliardi fece un cenno per trattenerlo.

— Le lettere... Che cosa dicono?

— Avete ragione. Ve le lascio.

Gully indicò il pacchetto già posato sullo scrittoio e si allontanò.

Gagliardi abbozzò un cenno di saluto; era ancora intontito dalla sorpresa causatagli dal dinamismo di Gully nel condurre le indagini. Peraltro, avrebbe anche dovuto confessare di essere parecchio indispettito. In primo luogo, doveva riconoscere la fama del collega; in secondo luogo, egli, abituato al *trantran* di vita tranquilla nella delegazione di Nervi, dove mai nulla di grave accadeva, il delitto del Viale delle Palme lo aveva sconvolto. Poi aveva finito per provarsi quasi un senso di contentezza, perchè, pensando a una facile soluzione di tutto, col colpevole già individuato, aveva anche sperato che pure a lui sarebbe venuta una parte delle lodi. Ed ecco che invece tutto cadeva. Limpidamente Gully aveva dimostrato che Tonin Laspi non era che un semplice scassinatore e quindi l'assassino si doveva ricercare in una X che agli occhi di Gagliardi diveniva sempre più irraggiungibile.

— Al diavolo i rompicapo. — borbottò, sfogliando le lettere.

Via via che i piccoli foglietti rosa, profumati delicatamente d'acacia e ricoperti di una finissima e barocca calligrafia muliebre, passavano dalle sue mani sul piano dello scrittoio, il viso del commissario si rabbuiava. Mentre le prime lettere erano passionali, le ultime diventavano convulse. Richiami disperati di donna che ama pazzamente e vede l'uomo del cuore sfuggirle. Qualche minaccia, fra le molteplici invocazioni, affiorava sulle lettere di data recente. Tutte erano disposte in ordine cronologico.

Gagliardi era giunto all'ultima; portava la data del 12 dicembre 1935. La scorse velocemente e non potè soffocare una esclamazione di contentezza:

— Diavolo! Ma questa Ivonne è l'assassina. — disse — Lo dimostra chiaramente in questa lettera. Dalla prima all'ultima riga non fa che minacciare... Ecco chi ha ucciso! E' lei, è lei, non ci può essere dubbio. Un delitto passionale... E l'ho sospettato dal primo momento! Fu Tonin a farmi...

Rilesse la lettera con molta attenzione come se volesse imprimersela nel cervello.

— Ora ci vedo chiaro. Ecco perchè questa Ivonne ha insistito che Tonin scassinasse la cassaforte tre notti or sono. Voleva avere le lettere in mano, sapeva (oh, è senza dubbio lei che l'ha voluto!) che proprio stanotte il suo bello sarebbe stato ucciso e non voleva che questi scritti rimanessero in casa di lui perchè sarebbero stati indizi pericolosi. Ma... come mai Cabò fu assassinato, mentre questa Ivonne non aveva ancora nelle mani le lettere? E' un errore troppo madornale... O forse la donna non ha potuto avvertire in tempo il sicario perchè rimandasse...

Gagliardi si lisciò la fronte.

— Che affare tenebroso. — bofonchiò — Ma ora non c'è che trovare questa Ivonne... Ivonne! Ma chi sarà?

VI.

Il rapporto del maresciallo Rota

Ora 15. Ancora nell'ufficio del Commissario Gagliardi.

— L'ingegnere Luigi Ferrini — incominciò il maresciallo Rota, aprendo il libriccino degli appunti — è il titolare delle ferriere di Bolzaneto. E' ricchissimo e conosciutissimo negli ambienti della siderurgica pesante. Da un mese le azioni della ditta hanno avuto delle paurose oscillazioni in borsa. Vita serissima, ben voluto dai collaboratori e dalle maestranze. Del Consiglio di amministrazione della azienda faceva parte sino ad un mese fa Cesare Cabò. Voci insistenti sussurrano che sia uscito dal Consiglio per divergenze avute col Ferrini. Immediatamente le azioni dell'azienda incominciarono a precipitare. In Borsa dicono che ciò sia dovuto a Cabò. Sembra che mentre gettava sulla piazza le sue azioni, provocandone con ciò la vendita da parte degli altri detentori, nascostamente ne facesse incetta. Non ho potuto sapere che specie di giuoco sia. Il fatto è questo: pare che, dalla settimana scorsa, quasi la totalità delle azioni delle Ferriere Ferrini sia in possesso del Cabò. Si attendeva da un momento all'altro un colpo di testa dell'ingegnere Ferrini, perchè, per la situazione creatagli, se non avesse potuto controbattere la azione del Cabò, divenuto virtualmente proprietario degli stabilimenti, avrebbe dovuto abbandonare il suo posto e questo voleva dire per lui il dissesto completo.

Gagliardi ascoltava attento il subalterno. Un lavorio si era iniziato nel suo cervello. Vedeva altri orizzonti nel delitto del Viale delle Palme. L'affare Cabò, come i giornali lo avevano definito, si presentava sotto un altro aspetto. Più concreto, più umano. L'ingegnere Ferrini... Non lo dimostrava il fazzoletto repertato accanto al cadavere? Non era stato l'ingegnere l'ultimo a vedere Cabò? L'alibi di Tonin era inconfutabile e perciò chi poteva aver ucciso all'infuori dell'ingegnere? La mandataria di Tonin? «Questo poi no», si disse Gagliardi, «è troppo grossolano supporlo». Certo poteva, anzi ne aveva l'intenzione quella Ivonne, ma non poteva averlo fatto senza aver prima in mano quelle lettere per le quali Tonin era stato incaricato di scassinare la cassaforte, lettere che sarebbero state accusatrici per lei se fossero cadute in possesso della polizia. No, il fatto sarebbe stato troppo inconsulto, o anzi, senz'altro, sciocco. «Avevo avuto ragione — si disse ancora Gagliardi — a soffermarmi sul fatto del fazzoletto ed a non aver voluto abbandonare quella pista!».

— Nella vita privata dell'ingegnere Ferrini — riprese il maresciallo, vedendo che il superiore non accennava a parlare — nulla da eccepire. Da un anno ha sposato la signorina Minnie Nanni, figlia del suo capo contabile. Matrimonio d'amore, perchè la sposina non portò nulla in dote. E' bellissima, di cinque anni più giovane di lui; risulta che da oltre dieci anni fossero segretamente fidanzati. Ciò era dovuto al fatto che il Ferrini, temendo che il padre non lo autorizzasse a sposare la figlia di un dipendente, ha atteso che morisse. Questo è accaduto due anni fa. Lei ora ha trent'anni ma non ne dimostra venti. L'ho veduta nel giardino della loro villa al Righi. Non temete, commissario, non si sono accorti di nulla. — si affrettò ad assicurare, sorridendo, il maresciallo.

— Benissimo, — approvò Gagliardi — Nessuno deve sapere delle indagini che espletiamo.

— Concludendo, — riprese Rota — il matrimonio del Ferrini è indiscutibilmente d'amore, sembra che poco prima che incominciassero i guai nell'azienda un prossimo lietissimo evento sia stato annunciato in casa Ferrini...

Il maresciallo tacque, come se volesse acuire l'attenzione e la impazienza del superiore per quanto stava ancora per dire.

Rota, disilluso dell'apatia che dimostrava Gagliardi, dopo di aver tossicchiato per schiarirsi la voce, ma più per la stizza che per il bisogno, continuò:

— Vi è un altro fatto. Or sono due anni Cabò aveva chiesto la mano di Minnie e il padre non era contrario al matrimonio. Però, com'era logico, la figlia essendo innamoratissima del Ferrini, nonostante le insistenze del padre, ricusò. Benchè Minnie fosse ormai diventata la signora Ferrini, Cabò, sempre più innamorato, continuò a circuirla di attenzioni.

— L'ingegnere sapeva? — interruppe il commissario.

— Ha saputo solamente da dieci giorni...

— Ma... e voi come avete appreso tutto ciò?

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata